PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 10 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12107

Continuano i successi austro-germanici in Polonia e in Galizia

Crudezze invernali nei Carpazi e nei Vosgi - Un gabinetto Ganaris in Grecia

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Attacchi russi respinti

Posizioni mantenute. - 600 russi prigionieri

Le prestazioni delle truppe a.-u.

VIENNA 9 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 9 marzo, mezzodì.

Alla fronte a nord della Vistola continuò anche ieri il vivace combattimento d'artiglieria.

A sud di Lopuszno attacchi dei russi furono respinti senza fatica.

La punta eseguita nella zona presso Gorlice ha fruttato ancora ulteriori prigionieri. Le posizioni guadagnate furono mantenute a malgrado di molteplici tentativi del nemico di riconquistarle.

Ininterrottamente si ripetono alla fronte dei Carpazi attacchi nemici, che a seconda delle possibilità di sviluppo, sono eseguiti ora con forze considerevoli, ora con forze subordinate. Così anche ieri, nuovamente, in parecchi punti furono respinti, con gravi perdite per l'avversario, violenti attacchi dei russi, che si erano avvicinati fino ai nostri trinceramenti. In questo combattimento rimasero prigionieri in mano nostra altri 600 uomini del nemico.

Le condizioni meteorologiche sfavorevoli prevalenti di nuovo dagli ultimi giorni nei Carpazi esigono dai corpi d'esercito impiegati su questa fronte di combattimento prestazioni del tutto eccezionali. In permanente contatto coll'avversario, le truppe sono di sovente in combattimento giorno e notte e molte volte costrette ad eseguire movimenti di attacco anche con freddo rigido ed alta neve, o, nella difesa, a tener fronte ad attacchi di forze nemiche per lo più preponderanti. Al portamento delle nostre brave truppe, nonchè di ogni singolo che partecipa a questi combattimenti, spetta lode illimitata.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Una serie di successi tedeschi in Polonia

5550 russi prigionieri

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica. Grande quartier generale, 9 marzo 1915. - Teatro orientale della guerra.

Ad est ed a sud di Augustow attacchi russi naufragarono con gravi perdite per il nemico.

A nord-est di Lomza, dopo un attacco fallito, il nemico lasciò 800 uomini in nostra mano.

A nord-ovest di Ostrolenka si sviluppò un combattimento, che non è ancora venuto a conclusione.

Nei combattimenti a nord-ovest di Przasnysz, trascorsi favorevolmente per noi, abbiamo fatto 3000 prigionieri.

Attacchi russi a nord di Rawa ed a nord-ovest di Nowemiasto non ebbero successo. Qui furono fatti prigionieri 1750 russi.

Il supremo comando dell'esercito.

Il quadro delle operazioni in Polonia e in Galizia

VIENNA 9. La «N. F. Presse» reca: Gli ultimi avvenimenti sul fronte orientale autorizzano a supporre che comincino a svolgersi colà i principi di nuovi piani di operazioni. Dopo l'annunzio che le truppe rimaste libere presso Grodno sono pronte per nuove operazioni, questa è una presupposizione quasi naturale. Il comunicato di ieri del comando supremo rafforza quest'opinione, perchè i movimenti tedeschi a nord-ovest di Grodno si svolgono secondo i piani prestabiliti. Questo sarebbe da concepirsi soltanto come un segno di preparativi di operazioni o di azioni in grande stile, che stieno per svolgersi.

I comunicati annunziano un'attività più intensa ai due lati della Pilica. I combattimenti nei Carpazi si basano evidentemente sulle vecchie idee operative. Il fronte orientale molto esteso in confronto di quello occidentale, molto più ristretto, permette di concepire sempre ancora nuove idee in grande stile. Mentre gli avvenimenti in Francia hanno più un carattere tattico, quelli sul teatro orientale sono operazioni concepite con maggiore ampiezza di vedute.

Il comunicato del 4 marzo diceva che truppe russe furono respinte a sud-est di Zaklyczyn lungo la Biala, dopo sanguinosi combattimenti. Fu comunicato il 6 marzo: «Avanzate parziali nel settore ad est di Pitrkow naufragarono nel nostro efficace fuoco di artiglieria». Il 7 marzo: In alcuni settori del fronte della Galizia si svolsero ieri violenti combattimenti, i quali ebbero luogo a brevi distanze. Riparti russi furono costretti ad abbandonare posizioni avanzate mediante ben diretto lavoro d'artiglieria. Gli attacchi tedeschi a sud-est di Rawa ebbero pure successo: 3400 russi furono fatti prigionieri e furono conquistate 16 mitragliatrici. Abbiamo ricevuto dal quartier generale della stampa la notizia che le posizioni della nostra fanteria lungo la Pilica si trovano da 150 a 1500 passi del nemico.

Il comunicato odierno del nostro Stato maggiore parla ancora di continui combattimenti nella Polonia russa, nei quali furono riportati parecchi successi. Il nemico fu rigettato da parecchi punti d'appoggio avanzati e da linee di tiratori con gravi perdite. Una breve avanzata delle nostre truppe ebbe lo stesso successo sul fronte della Galizia occidentale, dove nel settore di Gorlice una parte delle trincee nemiche furono spezzate e conquistata dopo sanguinosi combattimenti una località. Furono fatti prigionieri parecchi ufficiali e oltre 500 soldati del nemico. Presso Rawa le truppe tedesche respinsero due attacchi notturni dei russi. Avanzate russe dalla regione di Nowe Mjasto (lungo la Pilica, a sud-est di Rawa) non ebbero alcun successo. Il numero dei prigionieri ammontò in quel settore a 1500. Nella regione ai due lati della Pilica abbiamo da fare senza dubbio con operazioni importanti. Non si può dire se trascorreranno senza grandi effetti, oppure se porteranno ad ulteriori conseguenze: ad ogni modo richiedono attenzione.

Nella Galizia sud-orientale a forti masse di cavalleria nemica, che procedeva isolata contro un'ala delle nostre posizioni, toccò una grave sconfitta. Da questa notizia risulta che i russi volevano ad ogni modo fare una ricognizione sulla nostra situazione. Dal corso della guerra si sa che a queste avanzate di cavalleria seguono sempre quelle della fanteria. Se ciò dovesse svolgersi in grande stile le nostre truppe saprebbero accoglierla bene.

Gli avvenimenti nei Carpazi mostrano il corso delle operazioni che si svolgono colà dalla fine di gennaio. Si combatte senza tregua, ostinatamente, nei Carpazi, dove i tempi sfavorevoli e le cattive condizioni di vista non accennano a cambiare. Secondo il comunicato di ieri, si combattè il 6, come il 5 ed il 4, per la conquista di posizioni favorevoli in altura; vi furono anche attacchi di notte. Furono fatti prigionieri otto ufficiali e 570 uomini. I russi intrapresero con grandi forze un attacco nel settore di Lupkow. Ricevuti nuovi rinforzi gli attacchi furono rinnovati e proseguiti con tutti i mezzi. L'attacco fu portato, nonostante gravi perdite, tre volte sino alle nostre linee di ostacoli. In un altro settore del fronte di combattimento alcune truppe, dopo aver respinto un attacco russo, passarono con sorprendente energia all'offensiva, conquistarono un'altura, fecero prigionieri 10 ufficiali e 700 uomini. Sopra una collina circostante furono fatti altri 1000 prigionieri.

Telegrammi d'omaggio e di saluto

BRESLAVIA 9 (Corr. Bureau). La Dieta provinciale ha inviato all'imperatore Guglielmo un telegramma d'omaggio ed al generale maresciallo di campo Hindenburg e al colonnello generale Woyrsch telegrammi di saluto.

Una decorazione del sultano a Guglielmo

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bur.). L'agenzia telegrafica «Milli» pubblica il testo dei telegrammi scambiati recentemente fra il sultano e l'Imperatore Guglielmo.

Il sultano Maometto V telegrafò: «Prego V. M. di gradire le mie cordialissime felicitazioni per le grandiose vittorie riportate testè all'est, sotto il Vostro comando supremo, dai Vostri valorosi eserciti imperiali, e di accettare come segno della mia ammirazione la medaglia di guerra Imtiaz».

L'Imperatore Guglielmo rispose: «Profondamente commosso dalle lusinghiere parole che V. M. imperiale mi ha testè indirizzato in occasione della vittoria riportata all'est dai miei eserciti sul nostro comune nemico, nonchè per l'alta onorificenza che V. M. si degnò di conferirmi, Vi prego di gradire i miei cordialissimi ringraziamenti».

La votazione del bilancio alla Camera prussiana

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Camera dei deputati aderì senza discussione alla proposta del Ministero di Stato di aggiornare la Dieta fino al 27 maggio ed incominciò quindi la terza lettura del bilancio.

Il deputato da Trampzynski, a nome della frazione polacca, fece una dichiarazione, in cui disse tra altro: Anche nella presente guerra mondiale noi, qui ed al Reichstag, votiamo senza riserve tutte le misure che, secondo l'opinione del Governo, sono necessarie agli scopi della guerra. Sui campi di battaglia di questa guerra è scorso più sangue polacco per lo Stato prussiano di quanto si fosse aspettato dato il numero della nostra popolazione. Il Ministero di Stato tuttavia non esita ad inserire anche nel bilancio di quest'anno, malgrado le nostre rimostranze, tutte le poste che, per la loro origine e per l'impiego effettivo, servono a combattere la nazionalità polacca. (Approvazione dei polacchi). Noi perciò non daremo il voto alle suddette poste e non parteciperemo alla votazione complessiva del bilancio. (Applausi dei polacchi).

Il deputato de Heydebrand (conservatore) non nega che vi siano dei motivi per procedere, dopo la guerra, ad un esame delle questioni, dato che tutte le premesse che furono normative all'emanazione dell'attuale legislazione possono ancora essere mantenute integralmente.

Il deputato Pachnike (partito popolare) esprime la ferma speranza che, avvenuta l'unione dei popoli, saranno immediatamente tolti quei provvedimenti che rendono difficile il reciproco avvicinamento. L'oratore dice inoltre che nella legislazione e nell'amministrazione è decisivo soltanto il pensiero dell'eguaglianza di diritto. (Applausi a sinistra).

Il deputato barone de Zedwitz (libero conservatore) dichiara che i liberali conservatori sono pronti ad aderire, dopo la stipulazione della pace, sulla base delle esperienze fatte durante la guerra, ad un serio e coscienzioso esame della questione circa la misura in cui nei territori bilingui, debba seguire un mutamento della politica attuale.

Il deputato Missen (danese), dichiara che siccome il bilancio contiene nuovamente numerose poste per combattere le nazionalità non tedesche, tra cui particolarmente il fondo segreto per combattere i danesi nello Schleswig settentrionale, i danesi non parteciperanno alla votazione complessiva.

Il deputato Stüll (centro) dichiara che il centro si attende anche dai conservatori e dai liberali conservatori la partecipazione alla revisione delle leggi polacche. (Applausi al centro).

Il deputato Hirsch (socialista) dice che il Governo, malgrado le ripetute esortazioni, non ha fatto le più piccole concessioni per l'abrogazione delle leggi eccezionali, per la concessione del suffragio libero e per il toglimento delle restrizioni ancora esistenti sul diritto di coalizione. Ne risulta per i socialisti la conseguenza logica di respingere il bilancio.

Nella discussione articolata si sbrigano tutti i bilanci senza discussione. Soltanto al bilancio della giustizia il deputato Liebknecht protesta contro l'arresto di Rosa Luxemburg, avvenuto malgrado il rinvio della pena.

Il ministro della giustizia espone il caso della Luxemburg, che ottenne di ritardare l'inizio della pena in base a certificati di malattia, ma che tuttavia teneva discorsi in comizi popolari.

Si sbrigò quindi il bilancio della giustizia, e con ciò anche la terza lettura del bilancio.

Il bilancio, nella votazione complessiva, fu approvato contro i voti dei socialisti e con l'astensione dei polacchi e dei danesi.

Dopo il disbrigo di una serie di leggi minori, il presidente chiuse la sessione.

Contro i propalatori di notizie allarmanti a Pietrogrado

PIETROGRADO 9 (Corr. Bureau). Una notificazione del comandante in capo del distretto militare di Pietrogrado, generale di fanteria barone Salzach, dice: «Per abbattere sollecitamente l'ostinato nemico è indispensabile tranquillità completa nella popolazione. Vi sono però persone, che con intenti maligni, frequentemente anche in seguito a malintesi, diffondono le voci più stolide circa le operazioni e lo stato delle nostre truppe, provocando inquietudine. Il decreto minaccia a quelle persone che diffondono tali voci, le più severe pene senza riguardo alla loro posizone. Anche alla stampa si comminano la più severa punizione e la sospensione per tutta la durata della guerra se pubblica comunicazioni non garantite, atte ad inquietare la popolazione».

Per il rimpatrio dei sudditi a.-u. dalla Russia

VIENNA 9 (Corr. Bur.). La «Politische Correspondenz» annunzia: Come fu già comunicato, è stato stipulato col Governo russo un accordo secondo il quale le seguenti categorie di sudditi austriaci ed ungheresi hanno il diritto al permesso di rimpatrio in quanto lo chiedano: 1. donne e ragazze d'ogni età; 2. tutti i sudditi maschi sotto i 17 ed oltre i 45 anni d'età, eccettuati gli ufficiali e le persone perseguite giudizialmente.

Per verificare se le persone, cui in base al menzionato accordo resta libero il rimpatrio dalla Russia, furono effettivamente rimpatriate, non soltanto quelle persone che finora sono ricorse al ministero degli esteri, ma anche tutti gli altri interessati, dovranno comunicare al ministro degli esteri quali dei loro famigliari, e cioè non prigionieri di guerra, ma persone borghesi, siano ritornate dalla Russia, rispettivamente siano ancora trattenute colà. Le domande relative, che sarebbero da presentarsi esenti da bollo al più tardi fino al 20 marzo 1915, dovranno contenere eventualmente anche l'indicazione se agli interessati siano noti i motivi determinanti per il non avvenuto rimpatrio dei loro famigliari.

Una società elettrica tedesca che passa in regia russa

KIEFF 8 (Corr. Bureau.) Per ordine dell'autorità fu posto il sequestro sulla Società per il consumo dell'elettricità, l'unica concessionaria per l'illuminazione e provveditrice di energia elettrica nella città, quale impresa tedesca. Il valore dell'impresa che si fa ascendere a 10 milioni di rubli passa in regia della città. Tutti gli impiegati, anche il personale dirigente tecnico, vengono assunti dalla città.

Gli inconvenienti d'una tassa sull'avena

MOSCA 9 (Corr. Bureau). Il «Ruskoje Slovo» reca: La tassa introdotta dal capitano di città sull'avena, mette la capitale in una situazione tale che alle persone ed anche all'amministrazione comunale è tolta la possibilità di avere avena ai prezzi stabiliti dal capitano di città. Nella stessa condizione si trovano tra altri il ministro dell'interno stesso e l'amministrazione delle poste e dei telegrafi. Il plenipotenziario del ministro Maklakoff, nonchè l'amministrazione delle poste e dei telegrafi fecero grandi ricerche d'avena, ma non poterono procurarsene.

Esportazione proibita; restrizioni agli stranieri

PIETROGRADO 9 (Corr. Bureau.) L'esportazione di viveri e foraggi senza il permesso del Governo da chiedersi di volta in volta è stata proibita; è stata pure proibita la vendita a sudditi stranieri, che esercitano in queste merci commercio all'ingrosso.

Anche le tessere per le patate

BERLINO 9 (Corr. Bureau). Secondo i giornali il magistrato del sobborgo di Wilmersdorf ha l'intenzione di emettere nei prossimi giorni anche tessere per le patate sul modello delle tessere del pane. Le stesse saranno intestate al proprietario, non sono trasferibili ed autorizzano a ritirare, verso pagamento, presso l'ufficio comunale della vendita di patate, a seconda delle provviste, settimanalmente 20 libbre di patate.

L'atteggiamento della Grecia

Zaimis si ritira. - L'incarico a Ganaris

BERLINO 9 (N. Cens.) Zaimis ha declinato l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Venizelos si è rifiutato di appoggiarlo alla Camera, la cui maggioranza di gran lunga preponderante si compone di aderenti del presidente dei ministri dimissionario. Il re ha quindi incaricato Ganaris della formazione del nuovo gabinetto. Questi ha dichiarato che comunicherà al re la sua decisione nel pomeriggio.

ATENE 9 (Ag. Stefani) Il deputato di Patrasso Ganaris accettò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto.

La crisi composta

ATENE 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia d'Atene reca: Ganaris ha presentato alle 4 del pomeriggio al re la lista del nuovo ministero. La lista comprende i seguenti nomi: Ganaris, presidenza e guerra; Christakis Zographos, esteri; Baltadechis, commercio; Vozikis, culto ed istruzione; Propopapadakis, finanze; Triataphyllakos, interno; Entaxius, economia pubblica; Zaldaris, giustizia, e Stratos, marina.

La lista del nuovo ministero fu approvata dal re. I ministri presteranno il giuramento domani mattina.

Quello che Venizelos è disposto a concedere

ATENE 9. La «Patris» dice che il re Costantino ha scritto a Venizelos esponendogli la necessità di convocare le Camere perchè col concorso della maggioranza dei venizelisti approvino i progetti urgenti.

Venizelos ha risposto di accettare che non si applichino le disposizioni costituzionali relative allo scioglimento della Camera e alla consultazione del Paese se il futuro Gabinetto non otterrà un voto di fiducia, ma ha aggiunto di non poter concedere di più.

Contrariamente a quello che si era detto in principio, pare che Venizelos non si sia affatto disinteressato della formazione del nuovo Gabinetto e che non si sia affatto limitato a promettere l'appoggio suo e dei suoi amici al Governo che potrà rappresentare le tendenze personali della Corona nonchè della Corte e dello Stato maggiore. Venizelos si interessò invece attivamente al lavoro di costituzione del nuovo Ministero.

Venizelos partirà fra qualche giorno per La Canea, sua città natale, avendo bisogno di riposo.

Due popolarità di fronte

BERLINO 9. Per le probalità della lotta tra Venizelos e il re si osserva che se Venizelos è l'uomo di Stato a cui la Grecia deve i grandi successi diplomatici e la pace di Bucarest, il re è il capitano che condusse l'esercito alla vittoria: due popolarità stanno di fronte.

La «Kölnische Zeitung» scrive ufficiosamente:

«L'opinione prevalente nei circoli diplomatici è che la Grecia manterrà la neutralità sinchè la situazione militare nei Dardanelli si sia chiarita. Le notizie di fonte anglo-francese sui risultati finora ottenuti dal bombardamento non si considerano tali da dare il tracollo agli Stati balcanici neutrali».

Il «Berliner Tageblatt» osserva che l'audace procedimento del re di Grecia contro il partito della guerra non può ancora considerarsi di esito definitivo.

«Venizelos - scrive il giornale - ha alla Camera una fedele maggioranza e i giornali e i parlatori da caffè sono per l'Inghilterra e per la Francia e se dovesse cadere un altro forte dei Dardanelli si avranno dimostrazioni nelle strade di Atene. Ma il re, esauriti i bilanci, può chiudere la Camera per sei mesi e si può ritenere che non rinunzierà a questo piacere lecito. E poichè, a quanto sembra, egli può contare sull'esercito, gli oratori da caffè non sono troppo temibili».

Nessuna congiura contro la vita del re

VIENNA 9 (Corr. Bureau.) La «Politische Korrespondenz» ricevette dalla r. legazione ellenica una comunicazione nella quale è opposta un'assoluta smentita alle voci messe in giro di uno congiura contro la vita del re Costantino. Diede origine a queste voci il seguente fatto: Un individuo che si era reso sospetto perchè girava nelle vicinanze del palazzo reale, fu arrestato dagli organi di polizia e sottoposto ad un interrogatorio. Risultò che si aveva da fare con uno squilibrato, ciò che fu confermato dal risultato dell'osservazione sul conto dell'arrestato fatte dai medici alienisti. L'asserzione che l'arrestato abbia dei complici e che si sia sulle traccie di una cospirazione è priva di fondamento.

L'impressione in Francia

VIENNA 9. La «N. F. Presse» ha da Copenhagen: La crisi ministeriale greca produce grande sensazione a Parigi. Si crede che Venizelos abbia fatto al Consiglio della Corona la proposta di prendere parte all'attacco contro i Dardanelli con una sola divisione, sino a che non fosse chiarito il contegno della Bulgaria. Se la Bulgaria avesse dimostrato d'interessarsi soltanto ad Adrianopoli e non alla Macedonia, la Grecia avrebbe dovuto cooperare con grandi forze assieme con gli alleati. Theotokis, il quale, come deputato di Corfù, incontrò spesso l'Imperatore Guglielmo, di cui ha stima profonda, aderiva ad un intervento locale, non però ad una cooperazione generale con gli alleati.

Commenti bulgari

SOFIA 9 (N. Cens.) Le dimissioni di Venizelos, che la stampa di qui rileva finora senza commenti, sono considerate in questi circoli diplomatici e politici come una nuova vittoria della Germania. In ogni caso il cambiamento di gabinetto facilità alla Bulgaria la sua decisione di mantenere la più rigorosa neutralità.

L'azione contro i Dardanelli

Particolari tedeschi sull'ultimo bombardamento

Risultati scarsi

BERLINO 9. Il corrispondente della «Berliner Zeitung am Mittag» dai Dardanelli telegrafa che anche l'ultimo bombardamento non diede risultati notevoli.

«Sinora - egli dice - soltanto i vecchi forti esterni furono costretti al silenzio, mentre le vere fortificazioni non soffrirono danno alcuno. Ieri due navi di linea inglesi aprirono poco dopo mezzodì un fuoco violento sul forte Megidiè senza che, come ho potuto constatare osservando dalla torre di Kaleh Sultaniè sulla costa asiatica, ne avesse a soffrire. Un altro giorno è trascorso senza conseguire il successo aspettato. Il tiro fu spesso troppo corto e molti proiettili caddero in mare, sollevando, nell'esplosione, altissime colonne d'acqua. Altri proiettili esplosero presso il forte con potente rimbombo, sviluppando gigantesche nuvole di fumo.

«Verso la fine del cannoneggiamento, durato quattro ore, oltre la collina ascese un aeroplano, che i cannoni dei forti misero in fuga. Fra il tuonare dei cannoni si sentiva dal minareto di Kaleh Sultaniè la voce del muezzin chiamante i fedeli alla preghiera del pomeriggio».

Non ci sono accordi fra gli alleati per Costantinopoli.

VIENNA 8. La «Neue Freie Presse» ha da Milano: Il signor Nicolò Poggenpuhl, addetto all'ambasciata russa presso il Quirinale, dichiarò, a quanto reca la «Gazzetta del Popolo», che fra la Russia e i suoi alleati non esistono accordi circa l'avvenire di Costantinopoli. Fra poco un esercito russo sbarcherà presso Midia e preverrà i francesi e gli inglesi nella loro avanzata su Costantinopoli.

Onorificenze turche agli alleati

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau.) Fu stabilito mediante un «iradè» imperiale che la medaglia di bronzo di guerra per i servizi prestati in guerra possa essere conferita anche a persone appartenenti agli eserciti e alla marina degli alleati, nonchè a quelli che curano gli ammalati.

Merce americana sequestrata dagli inglesi a Dedeagac

COLONIA 9 (N. Cens.) Secondo la «Kölnische Zeitung» il «Tasviri i Efkiar» reca che navi da guerra inglesi avevano sequestrato a Dedeagac 300.000 latte di petrolio appartenenti all'agenzia di Costantinopoli della Standard Oil. Il Governo americano avrebbe elevato protesta a Londra contro il sequestro, chiedendo l'immediata consegna della merce.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Trincee strappate ai francesi

I combattimenti dalla Champagne ai Vosgi

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 9 marzo 1915. - Teatro occidentale della guerra.

Sull'altura Loretto le nostre truppe strapparono ai francesi due altre trincee, fecero prigionieri sei ufficiali e 250 uomini e conquistarono due mitragliatrici e due piccoli cannoni.

Nella Champagne i combattimenti presso Souain non sono ancora decisi.

A nord-est di Le Mesnil l'avversario, pronto ad erompere, fu impedito nell'attacco dal nostro fuoco.

Nei Vosgi nebbia e neve rendono difficile l'attività dei combattimenti.

I combattimenti ad ovest di Münster ed a nord di Sennheim continuano.

Il supremo comando dell'esercito.

Lo scioglimento della Legione garibaldina

MILANO 9. Si ha da Parigi: Peppino Garibaldi, che si trovava a Parigi in convalescenza, ha raggiunto i garibaldini concentrati ad Avignone.

Riguardo allo scioglimento della Legione garibaldina, pare che non si tratti di un provvedimento immediato e generale: i garibaldini sarebbero sciolti gradualmente dall'impegno assunto individualmente, e si incomincerebbe da coloro che possono essere richiamati in Italia sotto le armi per i loro obblighi militari. Ma sino a questo momento nessuna decisione definitiva sarebbe stata presa.

Gli effettivi dell'esercito belga

LE HAVRE 8 (Corr. Bur.) Una nota dell'ufficio stampa belga smentisce l'asserzione che l'esercito belga sia ridotto ad un corpo d'esercito, sia demoralizzato e malamente equipaggiato ed abbia penuria d'ufficiali e di munizioni.

L'esercito belga, dice la nota, si compone, come al principio della guerra, di sei divisioni e d'una divisione di cavalleria. Gli fu aggiunta una nuova divisione di cavalleria. Tutte le unità sono ottimamente equipaggiate ed armate, gli effettivi degli ufficiali sono al completo. All'esercito sono state incorporate migliaia di reclute. L'effettivo di artiglieria e di mitragliatrici aumenta di giorno in giorno. Le reclute ed i volontari che sono addestrati in accampamenti costituiscono una riserva imponente. Il Governo ha preso provvedimenti per la coscrizione di nuove reclute, ed ha eretto una scuola speciale per l'addestramento di nuovi ufficiali.

Lo scambio degli invalidi

BERNA 9 (Corr. Bur.). Contrariamente all'accordo originale, secondo il quale il numero degli ufficiali tedeschi e francesi da scambiarsi fra i due Stati doveva essere uguale, furono rimpatriati finora, corrispondentemente all'ordine diretto dell'Imperatore, 24 ufficiali francesi. Il numero degli ufficiali tedeschi feriti gravemente trasportati in Germania arriva appena al sesto della cifra.

I prestiti della Francia

VIENNA 8 (Corr. Bur.). Gl'importi da versarsi dalla Francia ai paesi alleati ed amici si dividono nel modo seguente: Belgio 250 milioni, Serbia 185, Grecia 20 milioni, Montenegro 1 milione e mezzo. Gli importi ancora da anticiparsi ammontano a 895 milioni, destinati al Belgio, alla Russia e alla Serbia.

IL BLOCCO

Piroscafo affondato

LONDRA 9 (Corr. Bureau). L'ammiragliato comunica, che il piroscafo «Bengrave» carico di 2389 tonnellate di carbone, affondò domenica all'altezza di Ilfracombe in seguito ad un'esplosione. Probabilmente il piroscafo fu torpedinato da un sottomarino. L'equipaggio fu salvato. L'avvenimento si svolse alla presenza di migliaia di spettatori. Quando avvenne l'esplosione si trovavano nei paraggi 21 piroscafi di cui sei prestarono aiuto.

Due vapori sfuggiti al siluramento

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente che furono lanciati dei siluri il 5 corr. contro il piroscafo passeggeri «Lydia» in rotta da Jersey per Southampton, ed il 22 febbraio contro il piroscafo «Victoria» della South Eastern Railway Company. I siluri non colpirono i piroscafi.

Un battello da pesca dichiarato perduto

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Il battello da pesca «Bernicia» da Grimsby, che aveva nove uomini d'equipaggio, è dichiarato perduto.

Nave americana rilasciata dai francesi

LONDRA 8 (Corr. Bureau.) Il «Times» ha da Diel in data 7 corr.: La nave americana «Pacific», in rotta per Rotterdam con un carico di cotone, che era stata fermata da un incrociatore francese, fu liberata dopo parecchi giorni, e continuò venerdì il suo viaggio.

Il tribunale inglese delle prede leva un sequestro di rame

LONDRA 9 (Corr. Bureau). Nel processo per le 1000 tonnellate di rame che l'ammiragliato aveva fatto sequestrare come contrabbando a bordo di cinque navi destinate alla Svezia, il Tribunale delle prede ha deciso contro la Corona. La Corte dispose che il rame, di cui una parte era già stata trasportata all'arsenale di Woolwich, sia messo nuovamente a disposizione del Tribunale.

La sentenza costituirà un precedente quanto ai diritti dei neutrali. Il carico di rame era stato inviato dall'America a Göteborg e la merce era caricata su due navi neutrali e tre inglesi. Il rame era destinato a fornitori del Governo svedese. Il carico era stato sequestrato in alto mare per ordine dell'ammiragliato.

Il rappresentante dei proprietari svedesi comparve davanti al Tribunale delle prede e rilevò che non esisteva alcun motivo per trattare il rame come contrabbando e sequestrare proprietà di neutrali senza processo. Il procuratore generale di Stato sostenne il punto di vista che nessuna regola del Tribunale delle prede limitava il diritto della Corona ad impossessarsi, per importanti scopi militari, di proprietà di neutrali a sua portata, verso un corrispondente indennizzo.

Sulla questione del contrabbando e del diritto allo stesso non è stata pronunziata alcuna sentenza.

L'OLANDA

non stipulò alcun accordo con l'Inghilterra sull'importazione di viveri

L'AJA 8 (Corr. Bureau). I giornali della sera pubblicano il seguente comunicato: Secondo un dispaccio della «Wolff» da Stoccolma, il «Daily Telegraph» annunciò la stipulazione di una convenzione dei Governi inglese, olandese e scandinavo secondo la quale tutte le spedizioni di viveri sarebbero da consegnare ai Governi, inoltre che le autorità rappresentative britanniche eserciterebbero il controllo sull'impiego delle merci importate.

Noi siamo autorizzati a comunicare che una tale convenzione, per quanto concerne l'Olanda, non fu nè stipulata ne è in via di esserlo.

Le merci spedite dai neutri all'Australia dovranno essere accompagnate da certificati inglesi

LONDRA 8 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente che tutte le merci dirette dalla Norvegia, Svezia, Danimarca, Olanda, Svizzera e Italia all'Australia, devono essere accompagnate da certificati dei Consolati britannici, i quali attestino che le merci non provengono da paesi nemici.

Custodi d'internati che destano preoccupazioni

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). L'ufficio ottomano d'informazioni apprende da Batavia: Gl'inglesi sono inquieti per l'impiego di truppe indiane a custodia degli austriaci, ungheresi e tedeschi soggetti agli obblighi militari, internati dagli inglesi a Singapore al principio della guerra, ed hanno ora incaricato della custodia di questi prigionieri truppe inglesi volontarie.

Il colloquio fra Salandra e Giolitti

ROMA 9. Sempre a proposito del colloquio Salandra-Giolitti avvenuto giorni or sono, si assicura che esso era considerato opportuno dall'on. Salandra anche per il fatto che l'on. Giolitti, dopo la morte del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano era l'unico uomo politico al corrente della tradizione della nostra politica estera nella sua qualità appunto di ex-presidente del Consiglio, che aveva avuto con l'on. Di San Giuliano una larga partecipazione alle questioni di politica estera.

Per evitare, però, che alla conversazione fra l'on. Salandra e l'on. Giolitti potesse essere attribuito uno scopo inerente alla situazione parlamentare, se ne rinviò l'attuazione alla fine della discussione parlamentare sulla politica economica del Governo, a quando, cioè, la Camera riconfermò la sua piena fiducia nel Ministero Salandra.

L'ora del colloquio fu fissata dal ministro Daneo - che fu l'unico intermediario fra l'on. Salandra e l'on. Giolitti - due ore prima che esso avvenisse. Così alle tre del pomeriggio l'on. Salandra si recò in via Cavour dove si incontrò con l'on. Giolitti, col quale rimase lungamente.

Consiglio serale di ministri

ROMA 9. Un Consiglio di ministri convocato a ore pressochè notturne aveva suscitato, negli ambienti parlamentari e giornalistici, una viva curiosità; ma la curiosità è rimasta perfettamente delusa, perchè, a Consiglio terminato, ai molti giornalisti che attendevano in una delle sale di Palazzo Braschi, è stata comunicata dalla segreteria della presidenza del Consiglio questa breve nota:

«Oltre ai provvedimenti già adottati per ovviare alle conseguenze della disoccupazione in alcune province di confine, derivanti dal rimpatrio degli emigranti e dalla mancanza dell'emigrazione temporanea, il Consiglio dei ministri si è riunito questa sera per avvisare alle altre misure da prendere per attenuare la crisi esistente nelle accennate province».

L'Italia e una nuova Lega balcanica.
Supposti negoziati.

BERLINO 8. La «Vossische Zeitung» ha da Roma: Si annuncia essere in corso nuovi negoziati per la ricostituzione della Lega Balcanica. Il Governo italiano non ha preso parte ancora a questi negoziati. Sinora non fu raggiunto un accordo. La romena «Corrispondence» scrive: Sonnino ha respinto la proposta di Giolitti, Bettolo e Carcano i quali chiedevano l'Italia dovesse prendere l'iniziativa per istituire una nuova Lega balcanica. L'Italia deve mantenere la sua libertà d'azione.

Fallito tentativo in Bulgaria
di rovesciare il ministero

BUCAREST 8. Si ha da Sofia che gli sforzi reiterati dei partiti democratico e democratico-radicale per formare un blocco di opposizione capace di rovesciare l'attuale gabinetto e per formare con gli agrari socialisti un ministero favorevole ad una politica di ravvicinamento alla Russia e alla Triplice intesa sono falliti in seguito all'aperta opposizione degli elementi agrari i quali, parteggiando decisamente per la neutralità, si sono decisi a dare il loro appoggio al gabinetto Radoslavoff che della politica neutrale astensionista si è fatto assertore e custode. Quanto alle due frazioni del partito socialista, benchè non si siano ancora pronunziate di fronte alla proposta dei democratici, non vi ha dubbio che esse declineranno il loro assenso a qualsiasi combinazione che tenda a trascinare la Bulgaria nella conflagrazione europea.

LE TRATTATIVE fra la Cina e il Giappone

AMSTERDAM 9 (Corr. Bureau.) Il «Handelsblad» riceve da Londra: Ieri a Pechino vi fu, scrive il «Times», la settima conferenza dei delegati cinesi e giapponesi. La Cina avrebbe, a quanto sembra, aderito alla prolungazione di 19 anni del contratto per la ferrovia della Manciuria meridionale. Le disposizioni per il riscatto dovranno essere prese in riflesso più tardi, perchè i cinesi non sarebbero per ora disposti ad accondiscendere a tutte le domande.

MOSCA 8 (Corr. Bureau.) Il «Russkoje Slovo» riceve da Mukden: Data la tensione degli animi contro i giapponesi, il governatore cinese ha differito il viaggio che doveva fare nella provincia a scopo di ispezioni militari. I commissari militari delle provincie di Kirin e Halunkiang furono chiamati a Mukden per essere interrogati sulla situazione. Secondo l'opinione di alcuni ufficiali giapponesi, queste misure sono in nesso con l'irrimediabile principio della crisi nelle trattative cino-giapponesi.

Il Giappone insiste su tutte le domande

PIETROGRADO 9 (Corr. Bureau). Il corrispondente del «Novoje Wremja» annuncia da Tokio: La comunicazione di un officioso cinese, secondo la quale il Giappone avrebbe lasciato cadere alcune domande alla Cina, non si conferma. In seguito alle domande elevate dal Giappone verso la Cina, i cinesi in California hanno dichiarato il boicottaggio delle merci giapponesi.

Il caos messicano
Una nota degli Stati Uniti a Carranza

WASHINGTON 8 (Corr. Bur.) In seguito al crescente caos nella capitale del Messico, gli Stati Uniti diressero un'urgente rimostranza a Carranza, che ha la importanza d'un ammonimento ed è considerata come un completo cambiamento della politica del Governo americano.

Estrazione della lotteria a classi

VIENNA 9 (Corr. Bureau.) Nell'estrazione della lotteria a classi il N. 156.988 guadagna centomila cor.; il N. 96.328 cor. cinquantamila; il N. 131.168 cor. quarantamila; i N.ri 12.442, 68.195, 75.848, 88.085, 148.551 e 154.846 vincono diecimila cor. ciascuno.

CRONACA LOCALE

Arrivo abbondante di farine; ma prezzi ancora alti

Il pubblico, negli ultimi giorni, è rimasto sorpreso trovando chiuse in certe ore gran parte delle pistorie. E poichè tutti non sapevano che la chiusura si limitava a certe ore, voci fantastiche son cominciate a correre: - Ha chiuso il Tale! - Ha chiuso il Talaltro -: i maggiori fornai di Trieste. Pareva che da un momento all'altro la città dovesse rimanere senza una vendita di pane. Il pubblico si rassicuri. In realtà, a eccezione di due o tre pistorie che ancora si sono chiuse negli ultimi giorni, non vi furono di recente nuove cessazioni di lavoro nei forni. V'è bensì qualche interruzione temporanea in forni che non possono regolarmente far fronte agli alti prezzi della farina. E v'è la decisione presa dalla massima parte dei pistori della città, di chiudere la bottega quando hanno smerciato completamente il pane. Così avviene che le pistorie sono chiuse molto spesso dopo le dieci del mattino, e poi riaperte nel pomeriggio per smerciare una nuova informata, e chiuse nuovamente nelle ore della sera quando tutto il pane è smaltito. Ma non si tratta già di chiusure definitive: bensì di sospensioni, per non avere una inutile ressa di pubblico nelle ore che non ci sarebbe pane da vendere.

I lettori certamente si domanderanno perchè succeda adesso quello che non soleva succedere: che cioè in certe ore i forni rimangano privi di pane. La cosa dipende dalla cessazione d'attività, già da noi riferita, di una sessantina almeno di pistorie, specialmente nei quartieri popolari: a poco a poco tutta la vendita di pane si è venuta concentrando negli esercizi che restano, e questi bastano appena a soddisfare le domande degli aumentati avventori. Per quanto abbondante il prodotto, esso viene esaurito di solito in poche ore. E' avvenuto anche qui ciò che sta avvenendo nelle macellerie, per gli stessi motivi: gli esercenti finanziariamente più forti possono acquistare le farine ai prezzi attuali e si sostengono e aumentano la loro attività; i più deboli hanno dovuto cedere il campo e rinunciare a tutto, non avendo a disposizione il molto denaro contante, che solo apre le porte del mercato delle farine.

Se dobbiamo giudicare dagli arrivi di farine a Trieste, e pure ammettendo che una parte di queste sia in transito, è certo che per il momento la farina sulla piazza non manca. Dopo i 101 vagoni arrivati a Trieste nella seconda metà di febbraio, e dei quali già abbiamo parlato, sono arrivati nella città dal 25 febbraio al 5 marzo altri 193 vagoni: vale a dire una media di venti vagoni al giorno. E poichè il bisogno giornaliero della città si copre con 5 vagoni, vi dovrebbero essere dunque sulla piazza notevoli depositi anche per il prossimo avvenire. Ma questa relativa abbondanza della merce non toglie che i prezzi continuino ad essere molto alti. Non vogliamo dire che i prezzi sieno fatti sul luogo; anzi è certo che i primi autori di questo rialzo sulla tariffa debbono ricercarsi nei molini dei paesi di produzione. Ma ciò poco importa: il risultato è che che non possono ottenersi condizioni veramente normali nella vendita del pane, e che la chiusura delle pistorie troppo povere per concorrere alla gara di forza impegnata sul mercato delle farine porta con sè inevitabilmente un relativo accrescimento della disoccupazione.

La ripresa e gli inconvenienti delle aste al Monte di Pietà

Come i lettori ricorderanno, una delle conseguenze della moratoria introdotta allo scoppio della guerra fu la sospensione della vendita all'incanto del Civico Monte di pietà di pegni scaduti. In questi giorni la vendita è stata ripresa, mentre da molte parti ci sono giunte lettere chiedenti che tale provvedimento fosse ancora prorogato, con riguardo al periodo di disagio che attraversiamo. Il rag. Pogliaco, che ora funge da direttore del Monte, da noi interrogato sull'argomento, ci ricordò l'ordinanza ministeriale di data 27 settembre 1914 sulla «proroga a sei mesi del termine di vendita per pegni scaduti». Questa ordinanza stabilisce che la vendita di pegni scaduti non possa essere effettuata prima di sei mesi dopo il termine di scadenza fissato originariamente. E' evidente che questa decisione reca implicitamente l'autorizzazione a vendere i pegni dopo il termine in essa fissato. Tuttavia il locale Monte di pietà non ha voluto attenersi strettamente a questo diritto che gli era concesso dall'ordinanza ed ha atteso ancora qualche mese prima di procedere alle vendite all'incanto.

Si deve osservare che il prezzo di grida dell'oggetto messo all'incanto è dato dalla sovvenzione più gli interessi decorsi. Naturalmente più l'oggetto rimane in pegno e più si fa grave il carico degli interessi, e ciò rende più difficile la vendita all'incanto. Inoltre il permanere dei pegni al Monte porta con sè un'altra difficoltà, quella dello spazio nei magazzini di deposito, che ha un certo limite. Trattenere troppo a lungo i pegni scaduti vorrebbe dire privarsi dello spazio esistente, e costringere il Monte a rifiutarsi di assumere nuovi pegni. E questo ridonderebbe a danno specialmente delle classi meno agiate, di quelle cioè che impegnano oggetti non preziosi e perciò ingombranti, come indumenti, coperte ecc. Si aggiunga a questo che l'esperienza della gestione dei Monti di pietà ha fatto rilevare la massima che dopo un paio di mesi oltre la scadenza del pegno l'impegnante quasi di regola si disinteressa dell'oggetto impegnato. Quando il pegno ha subito due incanti senza vendita e viene rimesso in deposito a carico dello stimatore, si può affermare - così ci diceva il rag. Pogliaco - che appena per 4 o 5 oggetti su cento si presenta l'impegnante a farne ricerca.

Infine il nostro informatore ci fece rilevare che in altre città si è proceduto più rigorosamente. Il Monte di Graz, p. es., si è fatto anzi iniziatore di un'azione collettiva dei vari Monti di pietà per ottenere il diritto di vendita alla scadenza originaria, sostenendo che già due mesi di proroga procurano ai Monti gravi imbarazzi sia per i loro bilanci, sia per l'ingombro dei depositi, come sopra dicemmo.

Questo per quanto riguarda la ripresa delle aste. Ma essa porta con sè anche un altro inconveniente che ci fu segnalato. Si noterebbe cioè nelle vendite dei pegni all'incanto un certo armeggio di incettatori; i quali, per avidità di lucro rendono impossibile a singoli la compera di oggetti messi all'asta facendo salire i prezzi d'offerta, appena si accorgano che un oggetto è desiderato da estranei al loro gruppo, oppure impedendo che i prezzi salgano, non appena si sentono padroni della situazione.

Il rag. Pogliaco convenne con noi esser deplorevolissimo che questo succeda; ma purtroppo il Monte, per i suoi statuti e regolamenti, si trova disarmato contro simile incetta. L'asta è pubblica, e ognuno dei presenti può concorrervi; e purchè ciò si faccia nei modi regolamentari, l'addetto agli incanti non può sindacare la qualità del concorrente. Ciò non toglie che la cosa debba essere studiata, poichè il formarsi di monopoli di acquisitori riesce di solito a danno degli impegnatari, in quanto i prezzi rimanendo artificiosamente troppo miseri non si può dar loro quel po' di sovrappiù del ricavato, che in molti casi corrisponde ad urgenti e penosi bisogni.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Biondi, da Rovigno, dal sig. Iginio de Furlani e consorte cor. 10.

— Alla Croce Rossa pervennero: Ernesto Pellè, Restaurant Servola, raccolte dagli avventori, cor. 15, e dall'Ufficio parrocchiale di Portole cor. 111.86.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Enrico d'Italia, dai nipoti Amelia e Guido Castelli cor. 20; dalla figlia e dal genero Antonietta e Giacomo Castelli cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Malusà, dai signori Andrea e Teresa Pigatti cor. 15.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Rossi, dalla famiglia Angelo Cerbenizza cor. 30; dai signori G. Zangrando e G. V. cor. 10.

Per onorare la memoria di Marino Bragagna, dalla Direzione e dalle Sezioni telegrafiche di riserva: Direzione cor. 41, sezione telegr. N. 17 cor. 146, sezione tel. N. 8 e 9 cor. 48, sezione tel. N. 25 cor. 18, sezione tel. N. 30 cor. 26, sezione tel. N. 153/2 cor. 11; assieme cor. 290 (pro vedove ed orfani di caduti in guerra del Comune di Monfalcone).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Vram, da G. R. cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Leupuscig, da Jole Camerini corone 5.

La coscrizione dei cavalli. Il Magistrato ricorda che oggi è l'ultimo giorno della classificazione dei cavalli ed animali da soma. I proprietari che finora non avessero presentati i loro cavalli sono invitati a farlo entro la mattina d'oggi a scanso delle previste penalità.

Decesso. Nella grave età di 91 anni è spirato la scorsa notte il signor Enrico d'Italia, il nestore dei mediatori in granaglie. Uomo di sentimenti liberali, assai beneviso da tutti. Di lui ricorderemo che, sebbene malato e quasi impossente, ha voluto, nelle ultime elezioni, esercitare il suo dovere di cittadino. Condoglianze ai congiunti.

Funerali. Con larghissima partecipazione di amici e conoscenti è stata portata ieri al sepolcro la salma del compianto cav. Guglielmo Rossi, ispettore tecnico dell'Arsenale del Lloyd. Si notavano nello stuolo interminabile degli accompagnatori il capo ispettore navale del Lloyd a. cav. uff. Riccardo Mayer, il direttore tecnico dell'Arsenale lloydiano sig. Roberto Dussich, il capo ingegnere sig. Stuperski, il corpo dei capitani e dei macchinisti lloydiani in alta tenuta, il personale tecnico e amministrativo del Lloyd e quasi tutti gli operai dell'Arsenale, nonchè rappresentanti di altre ditte armatrici che personalmente avevano voluto partecipare al lutto del Lloyd. Al Cimitero, prima che la salma fosse inumata, il presidente del corpo dei macchinisti lloydiani, sig. Guglielmo Kuch, tenne un breve, sentito discorso per tessere l'elogio del defunto, rilevarne i grandi meriti e deplorare quale perdita sia la sua per il Lloyd. Dopo queste commosse e riverenti parole, il feretro fu calato nella fossa fra il compianto dei presenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Guglielmo Rossi, dalla famiglia Botteri cor. 20, dai signori Enrico ed Emma Dollenz cor. 10, dai signori cav. Ugo e Guido De Mejo cor. 50, a favore della Guardia medica; dai signori Andrea e Teresita Vielmetti cor. 10, a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalla signora Ida ved. Rossi, consorte dell'estinto, cor. 100, a favore del fondo giubileo del Club dei macchinisti del Lloyd; dai nipoti Giulia e Vittorio Bonetti cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Enrico d'Italia, dalla figlia e dal genero signori Antonietta e Giacomo Castelli cor. 25, a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Francesca Jactard, dalla famiglia Visentin cor. 5, a favore della Guardia medica.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero dalla patronessa baronessa Caterina de Ralli corone 200.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla patronessa baronessa Caterina de Ralli cor. 200.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del vetturale Rodolfo Habling, da Arlette e Herbert cor. 2.

La vaccinazione gratuita. Abbiamo pubblicato non è molto tempo una esortazione del Civico Fisicato, la quale indiceva un periodo straordinario di vaccinazione gratuita, che fu praticata dai medici comunali in tutto il Comune.

Ora anche la Cassa distrettuale di Trieste, per l'assicurazione di malattia, mette a disposizione della popolazione i suoi ambulatori e i suoi medici per la vaccinazione gratuita di chiunque (dunque anche non affiliati alla Cassa) abbia il desiderio di farsi vaccinare o rivaccinare. Chi non è stato vaccinato negli ultimi sei anni, farà bene di sottoporsi alla rivaccinazione perchè l'immunità dal vaiolo che la vaccinazione garantisce, dura da sei al massimo dieci anni.

Le vaccinazioni, assolutamente gratuite, vengono praticate il mercoledì e il sabato, a cominciare da oggi, dalle 6 alle 8 pom., nelle ambulanze della Cassa distrettuale in via del Salice 21 e in via del Pozzo bianco 9, da due medici della Cassa, i quali rilasceranno, tosto accertato il successo, i certificati di vaccinazione.

Forniture in concorso. La Camera di commercio e d'industria ci comunica che il Ministero della guerra ha da assegnare una fornitura di sacchi ed altra di zolfanelli. Ulteriori schiarimenti fornisce l'Ufficio della Camera.

Adunanza di Capitani provinciali a Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 9: Sabato 13 corr., alle 11 ant., si raduneranno qui nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Luigi Faidutti, i Capitani provinciali di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, del Tirolo, della Stiria, della Carinzia, della Carniola e del Vorarlberg per proposte di approvvigionamento e per scambio di vedute su provvedimenti da adottarsi riguardo al modo di assicurarsi possibilmente un abbondante raccolto per l'anno venturo. Si tratterà pure su passi da farsi presso il Governo perchè siano assicurate ai lavori campestri sufficenti ed idonee forze lavoratrici.

Falsificazione di banconote. Si richiama l'attenzione del pubblico sull'esistenza di un nuovo tipo (il quarto!) di falsificazione delle banconote da 2 cor. dell'anno 1914. Secondo una comunicazione della Banca austro-ungarica del 13 febbraio 1915, la nota fu designata come «del tutto non riuscita». Per la fabbricazione furono eseguite negative fotografiche della parte anteriore e posteriore di una banconota autentica, nelle quali era contenuto tanto il disegno della stampa a tre tinte della parte anteriore, come pure quello della stampa a due tinte della parte posteriore della banconota autentica. Mediante queste negative fu prodotto il falsificato in colore azzurro su carta velina bianca chimicamente preparata. Sulla parte posteriore l'indicazione del valore, della serie e del numero fu sopradipinta mediante pennello in colore giallobruno. Siccome nel falsificato il disegno in rosso e verde della parte anteriore, il disegno in rosso della parte posteriore, come pure la figura principale, sono dipinti solamente in colore azzurro, il falsificato può facilmente essere riconosciuto dal colore azzurro dell'aspetto complessivo.

Congressi sociali. Il Consorzio dei macellai terrà la sua adunanza generale nella sala dell'«Associazione Operaia», via del Tintore 3, domani, giovedì, alle 7.15 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Relazione sui prezzi della carne bovina. - Deliberazione sull'Ufficio di collocamento. - Approvazione del bilancio della gestione 1914. - Preventivo pro 1915. - Elezioni suppletorie di due direttori, uno dei quali deve appartenere alla categoria dei macellai di equini. - Eventuali proposte.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani, giovedì, in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 27800 al N. 32600.

„Ma xe la santa inquisizion"
Ladri... innocentissimi

Domenica notte, l'ispettore degli agenti di p. s. Lubich, addetto al commissariato di S. Giacomo, presi seco due suoi sottoposti, uscì per un giretto d'investigazione. Non fu un'inutile passeggiata poichè il fato favorì il funzionario in modo superiore ad ogni sua speranza.

Dopo circa un'oretta di continuo girare e rigirare, i tre poliziotti s'imbatterono in una comitiva composta di quattro giovanotti i quali procedevano lestamente rasentando i muri delle case e confabulando sommessamente. Chi erano? Dove andavano? Il Lubich li passò in rassegna e li riconobbe: uno dei giovanotti era un vecchio assiduo delle carceri; gli altri tre erano stati già processati per rapina ma, in fine, era stato desistito in loro confronto per tale titolo ed essi erano stati puniti a 24 ore d'arresto per semplice rissa. Dove andavano a quell'ora? Il funzionario li fermò e chiese loro il motivo per il quale si erano trattenuti a sì tarda ora fuori di casa.

— Perchè?... Come al solito, ah - rispose uno degli interrogati, mentre gli altri, imbarazzatissimi, si grattavano la pera - no xe gnente de mal, me par...

— No semo miga precetai! - esclamò un altro.

— No femo gnente de mal... - aggiunse un terzo.

L'ispettore, però, non si lasciò convincere e... con la massima buona maniera, li invitò a seguirlo al commissariato.

— Ma se pol saver perchè se ne aresta?

— No, mi no ve aresto: ve meno solo con mi...

— Ma sto agir el xe pezo de quel de la santa inquisizion!...

Anche al commissariato i quattro giovanotti fecero le più alte meraviglie per la loro ingiustificata cattura.

— Tanto fa - osservò uno di essi - che i ne tegni dentro dal giorno del batizo a quel del'oio santo.

— Co' nassi un disgrazià - concluse solennemente un altro - i dovaria negarlo come i gatisini!...

Perquisiti i quattro amici, furono trovati in possesso dell'importo complessivo di 40 corone. Da più tempo disoccupati e possessori di tanto denaro? Questa circostanza mise l'ispettore in pensiero.

— Oggi vive male anche chi guadagna bene, e questi... No, cari, gatta ci cova...

E trattenne i quattro amici in arresto. Essi sono: Attilio Vogrich di Francesco, di 18 anni, senza professione, abitante in via della Guardia N. 44; Roberto Gras, di 17 anni, bracciante, abitante in via Francesco Cappello N. 12; Mario Danielis, di 16 anni, e Teodoro Gustincich, pure di 16 anni, entrambi apprendisti calderai e abitanti il primo al N. 25 e il secondo al N. 22 di via Giuliani.

Alla mattina seguente l'ispettore Lubich ed i suoi sottoposti si misero al lavoro per veder di chiarire l'attività dei quattro giovanotti, e riuscì ad assodare che la loro coscienza era alquanto deteriorata. Stabilì, cioè, che nella sera del 5 corr. i giovanotti erano entrati nel magazzino della ditta Leo Klukmann, in via Valdirivo N. 30, e che avevano rubato tre casse di sardine, casse che poi avevano venduto al negoziante Ettore Tommasini, esercente in via Chiozza N. 38. Continuate le indagini, l'ispettore ed i suoi agenti riuscirono a stabilire che anche nei giorni precedenti a quello in cui era stato commesso il suaccennato furto, essi avevano fatto una visita nei magazzini della ditta Klukmann e che in tale occasione avevano pure asportato due casse di sardine e che anche queste erano finite nei magazzini del sig. Tommasini. Risultò, poi, che nella sera del 6 corr. il sig. Klukmann aveva colti i quattro amici mentre stavano per asportare dal suo magazzino (ch'essi avevano aperto con un grimaldello) alcune casse di merci: gli individui, però, vistisi scoperti, se la erano svignata abbandonando la refurtiva sulla soglia del deposito.

Stando così le cose, i quattro colpevoli furono passati alle carceri nuove; contro il sig. Tommasini, che avrebbe acquistato per sole 90 corone merce del valore di circa 340, fu pure prodotta denuncia.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio verso le 5.30, l'architetto Zaninovich telefonò ai pompieri dell'appostamento principale che da un appartamento al I piano della casa N. 333 della pendice di Scorcola, uscivano volute di fumo. I vigili accorsero prontamente sul luogo con due treni al comando del capitano Chaudoin e, penetrati nel menzionato appartamento, che appartiene al signor Mario Glatz, constatarono che il fuoco era scoppiato in un ripostiglio: ardeva un armadio pieno di effetti di vestiario. In circa mezz'ora, l'incendio, che arrecò il danno di circa 200 corone, fu spento.

Non si potè stabilire per quale ragione fosse scoppiato.

Un operaio che fa rifulgere la propria innocenza. A proposito della notizia pubblicata domenica sotto questo titolo, il proprietario dell'officina di Pietro fu Angelo Vidali ci prega di rilevare che il magnete rubato alla ditta E. Spangher e C. non fu acquistato da lui, ma da altro Vidali, pure meccanico.

La bugiarda incolpazione di una domestica. A richiesta di Stefania Mandel, di 19 anni, dalla Carinzia, da tre giorni prestaservizi presso una famiglia abitante in via Giulia, l'altro ieri venne arrestato il giornaliero Antonio C., di 36 anni, abitante in via del Belvedere. Secondo la denuncia, il C., incontrata al Boschetto la Mandel, avrebbe tentato di usarle violenza e, non essendovi riuscito, la avrebbe derubata di una banconota da 10 corone che teneva in una borsetta. Il C. protestò la propria innocenza e dichiarò di non aver mai veduta la Mandel. L'ufficiale Logar, del commissariato di via Luigi Ricci, interrogò abilmente la denunciante, la quale, rispondendo con grande imbarazzo, cadde in spesse contraddizioni specialmente sulla circostanza del furto delle dieci corone.

— Andiamo, sia sincera - esortò infine il funzionario - l'imputazione che lei fa a quest'uomo non regge.

— Cosa importa: io ho detto la verità.

Durante l'interrogatorio, poi, l'ufficiale venne a sapere che alcuni giorni fa la Mandel - ch'è in istato interessante - aveva denunciato presso un altro commissariato che nella notte precedente, mentre passava per la via delle Sette fontane, era stata assalita e violentata da tre individui. Tale circostanza convinse il funzionario che - forse in conseguenza del suo stato anormale - la giovane non aveva detto la verità e rimandò il C. per i fatti suoi.

Grosso furto di sacchi vuoti. Il magazziniere addetto al riparto sacchi allo Stabilimento degli oleifici di Zaule, entrato venerdì mattina in uno dei magazzini, constatò che era stata forzata una finestra prospettante sul canale, alla parte postica della fronte del fabbricato, e che erano state rubate 40 balle di sacchi vuoti, da 25 pezzi ognuna, del complessivo valore di 1500 corone. Interrogato, il sorvegliante notturno dello Stabilimento dichiarò di non essersi accorto di nulla.

Il furto fu denunciato alla sezione di p. s. del sobborgo, e dalle indagini avviate da quei funzionari fu assodato che, a furto consumato, i sacchi dovevano essere stati trasportati in città mediante una barca. Difatti, sul tratto di terreno che dalla finestra, trovata aperta, conduce alla riva del canale, apparivano le orme di un replicato passaggio di persone. Le indagini continuano.

Le vittime della bora. La casalinga Teresa Crisse, di 45 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 110, ieri mattina mentre si recava a fare alcuni acquisti, fu atterrata da una raffica di bora. Soccorsa da alcuni passanti, la poveretta fu trasportata nella propria abitazione, dove poi si recò la Guardia medica, che le riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Lucia Pecenco, di 22 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 113, mentre rincasava, ieri mattina, fu atterrata da una raffica di bora. Riportò molteplici contusioni al dorso. Fu chiamato un sanitario della Guardia medica che le prescrisse alcuni impacchi.

Iersera alle 8.30 un medico della Stazione di soccorso venne chiamato in via del Lloyd N. 5. Colà trovò il calderaio Ernesto Romassa, di 37 anni, il quale aveva la frattura complicata del crure destro. Rincasando, il poveretto era stato gettato dalla bora contro un fanale e, nella caduta, aveva riportato la grave lesione. Fu trasportato all'Ospedale.

Giovanni Silla, di 77 anni, pensionato, abitante in via delle Scuole nuove N. 7, venne accompagnato iersera alla Guardia medica perchè, caduto in via di Torre bianca causa una violenta raffica di bora, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte; inoltre aveva una forte emorragia nasale.

Alla stessa istituzione ricorse anche lo spazzino Virgilio Davidi, di 26 anni, abitante in via del Farneto N. 36, il quale atterrato dalla bora, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte.

Non tutte le ciambelle riescono col buco! L'altra sera poco prima delle 10, una donna che passava per la via Donato Bramante vide che dinanzi alla porta della latteria esistente al pianoterra della casa N. 4 si trovavano due giovanotti i quali s'affannavano in un tentativo di aprire la saracinesca. Certa che nè l'uno nè l'altro dei due messeri era il proprietario della latteria, sig. Mario Liubich, la donna sospettò trattarsi di ladri e, giunta in piazza del Sansovino, informò del caso una guardia di p. s. che colà si trovava in perlustrazione. Il funzionario si recò correndo sul luogo; ma, giunto a una ventina di passi dalla casa suddetta, vide un individuo, che si trovava sulla via, raggiungere di corsa la porta, sollevarne la saracinesca e darsela quindi a gambe. Nello stesso istante uscì dall'esercizio anche un altro individuo, che come il primo se la svignò. Il funzionario tentò di raggiungerli, ma poco dopo, considerato il vantaggio che i malfattori avevano su di lui, vi rinunciò e ritornato sui suoi passi, fece chiamare il Liubich. Questi constatò che i ladri erano riusciti a rubare circa una corona in moneta spicciola che si trovava in una ciotola di rame nel cassetto del banco, lasciato aperto. La saracinesca era stata aperta con grimaldelli.

L'idea era stata buona, ma... - I ladri in una cantina. Il sig. Lodovico Covach, proprietario della casa N. 1 di via della Scaletta e colà abitante, preoccupato per il rincaro dei viveri, quando ancora i prezzi erano abbastanza bassi aveva avuto la felice idea di procurarsi una discreta quantità di cibarie, come prosciutti, salumi, formaggio, lardo, pasta, riso, zucchero ecc., ed aveva collocato il tutto... al sicuro, in una cantina della casa; la porta di questa cantina veniva chiusa a chiave ed assicurata anche con un grosso lucchetto solidissimo. Fatto ciò, l'avveduto capo di famiglia emise un sospirone di sollievo e di contentezza.

Ma, ahimè: il prudente omino aveva fatto i conti senza... i ladri e questi finirono col giuocargli un bruttissimo tiro: l'altra sera, rincasato dopo un paio d'ore d'assenza, trovò la porta principale aperta e, quella che mette nella cantina, forzata, mezzo sgangherata! Quale colpo per la previdente, umana formica: la cantina era totalmente vuota: tutto, tutto, salami, prosciutti, ecc., tutto era sparito. Al pover'uomo non rimase altro che denunciare la cosa al commissariato del quartiere.

I naufraghi della vita. Casi veramente tristi. In una povera stanzuccia del terzo piano della casa N. 1 di via S. Maurizio, sei poveretti languono nella più squallida miseria. Maria Stolfa, rimasta vedova con ben cinque figliuoli, cercò di ingegnarsi per portare a casa un tozzo di pane e, per qualche tempo, data la sua energia, riuscì nell'intento. Ma poi? Subentrate le attuali circostanze, la misera rimase senza guadagno e quei poveretti oggi sono assolutamente privi di tutto ed hanno continua la minaccia di sloggio.

★ Il fato fu pure inflessibile con la famiglia del pittore triestino Gustavo Davide. La di lui consorte, dopo una lunga e stremante malattia, morì giorni fa lasciando il suo compagno, che da parecchi mesi non lavora, e quattro bambini, in condizioni veramente impressionanti. Quale desolazione in seno a quella famiglia tanto provata dalla sventura! Perchè la povera madre non scendesse sotterra con la sola povera camicia, i pietosi popolani del quartiere fecero fra di essi una sottoscrizione e le procurarono l'ultima spoglia. Ma, ed i vivi? Povera, povera gente!

Può ringraziare il suo finissimo udito. - Impresa fallita. L'altra sera verso le 8, alla signora Silvia Dobrilla, abitante al primo piano della casa N. 44 di via della Guardia, parve di sentire che nel suo negozio di commestibili, che si trova al pianoterra della casa stessa e dal quale si era ritirata un momento prima, si trovasse qualche persona. Stette qualche istante sull'attenti e poi, convinta di non essersi sbagliata, aprì una finestra prospettante sulla via e diede l'allarme. Un attimo dopo, la signora Dobrilla vide uscire lestamente dal suo negozio due giovanotti, entrambi sui 20-22 anni, i quali, appena sulla strada, se la svignarono a gambe levate. La commestibilista continuò a lanciare all'aria le sue grida di «ai ladri, ai ladri, ferma, ferma», e fece accorrere sul luogo una quantità di persone. Ma i ladri erano già lontani! Scesa poi dalla sua abitazione, la signora constatò che la porta era stata aperta con grimaldelli e che i ladri non avevano arrecato nel negozio alcun danno. Il tentativo di furto fu denunciato al commissariato di S. Giacomo.

La vendetta di un mendicante storpio. L'amministratore della casa N. 10 di via S. Spiridione, sig. Giacomo Bertolizio, denunciò due giorni fa alla polizia che la portinaia dello stabile, Caterina Sterpin, aveva colto un mendicante storpio, al quale era stato rifiutato l'accesso nella casa ove voleva recarsi a domandare la carità, mentre infrangeva l'invetriata di uno dei battenti del portone. Il denunciante aggiunse che i proprietari dello stabile risentivano il danno di 10 corone. La denuncia fu assunta a verbale.

Il mendicante, ignorando che appunto stavano cercandolo, si ripresentò ierlaltro nella casa, ed allora la portinaia lo fece arrestare.

Al commissariato di città il vendicativo si qualificò per Nicolò Frankovic, di 53 anni, da Pisino.

— Dove abita lei? - gli fu chiesto.

— Dove? Qua, là, in nissun logo e dapertuto: per i poveri, come per i usei, tuto el mondo xe una casa!

Era in possesso di 31 corone e di alcune lettere scritte in tedesco ed in inglese. Fu imprigionato.

Le bugie hanno le gambe corte. La guardia di p. s. Angelo Visintin arrestava l'altra sera in via dei Carradori il bracciante Giulio Grill, di 17 anni, abitante al N. 379 della Pendice di Scorcola, il quale era stato colto da lei mentre andava offrendo in vendita sette pacchi di candele di sospetta furtiva provenienza.

Alla polizia il Grill dichiarò che aveva acquistato le candele da uno sconosciuto; ma mentiva: si assodò più tardi che le aveva rubate al suo principale, sig. Pietro Amodeo, proprietario di una ditta in spedizioni.

Sotto il proprio carro. Luigi Scabar, di 39 anni, carrettiere, abitante a Prosecco N. 160, ieri nel pomeriggio alle 3 venne portato al nostro Ospedale con la frattura complicata del piede destro. Raccontò d'essere caduto dal proprio carro e che una delle ruote gli era passata sul piede. Venne accolto nel quarto riparto.

La disgrazia dell'ottomano. Il marittimo Obadin Lobad Bahinbarak, di 37 anni, da Zanzibar, rimasto a Trieste in seguito al disarmo dei piroscafi, prese abitazione nell'alloggio di via Gaspare Gozzi, e si mise a fare il bracciante. Riuscì a trovare lavoro in un magazzino. Ieri mattina, mentre vi lavorava, gli accadde un doloroso incidente: una cassa di merce gli si rovesciò sul piede sinistro cagionandogli alcune contusioni ossee. Fu portato all'Ospedale.

Sotto un vagoncino. A Carlo Cuhar, di 43 anni, abitante al N. 135 di Rozzol-Molino a vento e occupato in qualità di bracciante alla Spremitura d'olii minerali a Sant'Andrea, accadde ieri un grave infortunio; mentre attraversava un piccolo binario, non riuscì a scansare un vagoncino e ne fu investito e travolto. Una delle ruote gli passò sulla gamba sinistra, sicchè egli riportò una grave contusione con probabile fissura ossea. La Guardia medica, chiamata telefonicamente sul luogo, trasportò il poveretto all'Ospedale.

E po basta...

— Chi me ga dà? - no lo conosso: gavemo trovà de dir, se ne semo dite e, in fin: zo, un mato pugno!... po... e po basta....

Così parlò Vittorio Vranich, di 25 anni, abitante in via Media N. 15, ricorso iersera alla Stazione di soccorso per una ferita lacera al labbro superiore. Ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *V. A. B. F.* Provi con qualche depilatore. — *Speranza.* Se Ella è veramente nelle condizioni che ci dice, può accampare il caso di forza maggiore. In tutti i casi perderebbe la caparra. — *Ingenua Vall* Non faccia niente; l'amore è per sè stesso una seduzione irresistibile. Badi però alle spine! — *Lubiana.* La moglie ha diritto al sussidio, indifferente il tempo del matrimonio e se abbia figli o no. — *Attrice drammatica.* 1) Per quell'indirizzo consulti la guida. 2) L'età è buona; quanto alla riuscita, dipende da un'infinità di circostanze. — *E. X. urge.* I tasti del pianoforte si puliscono con l'etere solforico. — *Grignano.* 1) Ve ne sono parecchie, tutte grandi. 2) Non si accentua. — *Gisella.* Ella ha diritto a un mese di stipendio. — *Carità.* Se suo marito fu fatto di leva regolare, Ella non ha diritto al sussidio. — *Fedri.* Sono domande alle quali non si può rispondere per ragioni ovvie. — *Mafalda.* Se è di suo gusto, perchè no? — *Curiosona.* 1) Giocando al lotto un terno secco da una corona, Ella vincerebbe 4000 corone. E' necessario però che i tre numeri escano dalla ruota... 2) Che cosa ne pensiamo noi? E lei? 3) Indiscreta e maliziosa! — *Concetto.* 1) Un po' piccante. 2) I cannoni delle navi. — *Sposo 100.* Sì. Per il permesso, alle autorità militari immediatamente superiori. — *Lubiana.* Quel libro è messo all'indice dalla Chiesa. Del resto, si tratta di favole, poichè una papessa Giovanna non è mai esistita. — *Contrastoni e Ideale 100.* Si rivolgano a qualche agenzia teatrale. — *Cinese.* La Cina è una repubblica; del resto è un... garbuglio. — *Angustiata.* Se Ella fa parte del Consorzio, è assai difficile; crediamo tuttavia che acconsentirebbero a un pagamento rateale. Del resto, perchè non si rivolge con un'istanza alla direzione stesso del Consorzio? — *Un romano.* Per i sudditi austriaci che si recano all'estero occorre il passaporto con fotografia per ogni singolo membro della famiglia. — *Austro-Americana.* Purtroppo, non possiamo farlo. Ella deve rivolgersi direttamente al Governo marittimo. — *Studente militare Pola.* Ella dovrà assoggettarsi all'esame. — *Daniele.* Leggere, leggere e leggere: è il sistema migliore. — *Abbonato Pola.* 1) Idem. 2) Gram-

matica Pavia. — *Richiamato Triestin.* Non crediamo, sebbene non vi sia ancora al riguardo alcuna norma precisa. — *Bianco Spino.* In tutti gli spacci di tabacco sono in vendita gli appositi moduli. — *Iris.* Se Ella è stato dichiarato inabile anche al servizio della leva in massa, e ciò deve risultare dal libretto militare, non occorre che si presenti. — *Giordano.* 1) Per il permesso alla direzione di polizia. Crediamo che non le farebbero ostacoli. 2) La pasta dei poligrafi si prepara così: si fondono a bagno maria 50 grammi di colla di pesce, 200 di glicerina e 150 di acqua, e si versa in una cassetta di latta. — *Werther.* 1) E' chiaro: quel giovane è innamorato cotto! 2) Nessun significato particolare. 3) Il primo maggio 1897 era un sabato. — *Trieste.* Da sè non è possibile. — *Devotissima.* 1) Centomila uomini, circa. 2) Dall'una parte nessuna; dall'altra qualche unità di secondaria importanza. — *Curioso 607.* Sono termini identici. 2) E' il sogno di tutti gli stipendiati; ma è ben lontano dall'avverarsi... — *Inconsolabile.* Ci pensi su; Ella ha troppe prospettive di felicità per ricorrere a simili spedienti pericolosi. — *Speranza.* Ella gli può scrivere a suo talento. — *Ferdinando S.* Quelle chiamate furono fatte finora soltanto in Ungheria. Ella, pertanto, attenda il suo turno o si regoli secondo le disposizioni che verrebbero prese nel frattempo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.3, ore 2 pom. 2.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.8.

Ogni giorno una.

Al botteghino del teatro.

— Mi favorisca un palco per la diurna di domani - faccio io, dallo sportello, all'impiegato.

— Per «La figlia di Madama Angot»?

— Ma babbo - esclama sorpreso mio figlio - non avevi detto, uscendo, che l'avresti preso per noi!...

TEATRI

Politeama Rossetti. A malgrado del pessimo tempo, molta gente, iersera, alla quarta della «Reginetta delle rose», la «film» musicale per la quale un complesso artistico diretto da Mascagni stesso, dal librettista Forzano, dal figurinista Caramba, ha fatto una produzione cinematografica così viva, così agile, così pittoresca e plastica, da invidiar poco all'operetta originale.

Alla «film» che piacque moltissimo, seguì la danza delle «Quattro stagioni», eseguita con eleganza coreografica, che procurò vivissimi applausi alle ventiquattro graziose esecutrici.

Questa sera l'attesa novità che l'impresa non badando a sacrifici ha saputo accaparrarsi per la prima visione: Maria Melato: l'affascinante ed eletta artista che fa parte della compagnia Talli-Giovannini, e che ottenne il clamoroso successo che tutti ricordano quando tre anni or sono conquistava seralmente l'affollato uditorio con la sua arte sovrana sulle scene del Politeama, apparirà per la prima volta in una magnifica proiezione destinata ad ottenere un grande successo di interessamento in un dramma passionale: «Il ritorno», nel quale l'eletta artista è palpitante di verità nelle sue mosse e col suo fascino squisito. Possiamo assicurare che il pubblico avrà l'illusione di assistere ad una rappresentazione della geniale artista, che lo convincerà e conquisterà come fosse in carne ed ossa. Tale «film» della Casa Comerio, che recentemente ottenne un grande successo nei principali teatri e saloni cinematografici dell'estero, ha tutto il sapore della novità, essendo la prima «film» cinematografica che riproduce in un dramma commovente la affascinante artista ormai disputata da tutti i grandi teatri. Nella «film» quale primo attore figura il signor Gabriellino d'Annunzio.

Seguirà la «film», che è in quattro parti, il divertimento danzante «Le quattro stagioni».

Fenice. Ad onta della forte bora che soffiava incessante il teatro era ieri molto bene frequentato. «Un veronese in mar», il simpatico ed allegro scherzo musicale furoreggiò anche ieri in un crescendo continuo di risate, per merito speciale del godibilissimo Virginio Mezzetti.

Il pubblico applaudì i bravi artisti della «Famigliare», Oreste Croce, e i coristi cittadini e volle il «bis» del coro finale. Max Maxini presentò anche ieri i suoi cani e il gatto ammaestrati che furono assai ammirati per la loro agilità e bravura. Commosse e piacque molto la «film» «Il piccolo cerinaio» della Celio di cui è interprete la bellissima Leda Gys.

Oggi la parte cinematografica è del tutto nuova. Si rappresenterà: «La fanciulla di Capri» della «Celio», interprete: Fulvia Perini; continuano inoltre le repliche del fortunatissimo «vaudeville»: «Un veronese in mar»; oltre a ciò Max Maxini presenterà i suoi cani e il gatto ammaestrati.

La direzione del Teatro ci comunica che lunedì 15 marzo, in occasione della «première» di Mario Bonnard ed Elisa Severi nella «film» «La venere orgiastra», le rappresentazioni cominceranno alle 3 pom.

Eden. Sebbene il tempo fosse tutt'altro che favorevole, pure anche alle recite di ieri accorse a questo teatro una moltitudine di gente e la brillante commedia-musicale di R. Mariotti «La vedova bizzarra» ottenne, come alle prime rappresentazioni, un caloroso successo. La vezzosa Cerin, il lepido Pacot, la Zanzi, l'Almansi e la Savelli recitarono e cantarono con la massima cura, e tanto a scena aperta, come pure al finale, furono tutti applauditi calorosamente. La cinematografia «Complice azzurro» piacque anche ieri moltissimo ed i quadri della guerra interessarono grandemente.

Le rappresentazioni d'oggi avranno una speciale attrattiva poichè oltre alla commedia del Mariotti verrà rappresentata una cinematografia molto apprezzata e precisamente «Otello» ovvero «Il moro di Venezia», lavoro tratto dall'immortale capolavoro di Guglielmo Shakespeare. L'azione è divisa in quattro parti.

Alfieri. Anche iersera il dramma cinematografico: «Per la sua reputazione», ha ottenuto bellissimo successo per merito principale della affascinante Henry Porten che interpreta la figura della protagonista da grande artista. Il distinto baritono Ermanno Olivieri riscuote seralmente vivi battimani; la divetta Lina Noris piace come sempre ed il comico Aldo Balbi diverte assai.

Questa sera si proietta la «film»: «Vittoria o morte», della Casa Itala di Torino; prenderà congedo il baritono Olivieri; il resto del programma si replica.

Fra giorni «rentrée» della tanto applaudita ballerina «Rozsi-Rozsi».

Teatro dei piccoli. - Le marionette nella Sala Fenice. Oggi alle 4.30 avrà luogo una grande recita diurna dedicata ai bambini. Si rappresenterà la divertentissima commedia fantastica in tre atti «Il sogno di Facanapa», che da molti anni non viene data a Trieste e che gli adulti di oggi ricordano come una delle più comiche del repertorio marionettistico. Seguirà «L'automa sulla corda», in cui si presenta il fantoccio sistema Holden. In chiusa «Miss Legnetti» delizierà con nuove canzonette. In previsione di una folla di bambini, la sala Fenice sarà riscaldata.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. 8. «Le quattro stagioni», ballo. «Il ritorno», azione cinematografica.
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. La Famigliare: «El veronese in mar». «La fanciulla di Capri».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 5-10. «Splendore e decadenza», commedia in 3 atti.
TEATRO CINE. 4.30-10. «Il despota», dramma.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-12. Concerto Safred.
SALA FENICE. 4.30. Compagnia marionette.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Due tentati furti

Giovanni Cavezzo del fu Celestino, di anni 26, e Francesco Strauss del fu Giovanni, d'anni 24, entrambi da Trieste, il giorno 3 febbraio dell'anno corrente venivano incaricati dal marinaio Giulio Tognetti di portargli, a bordo del piroscafo italiano «Concordia» ormeggiato in Sacchetta, alcuni indumenti. I due approfittarono dell'occasione di trovarsi a bordo del battello per tentare un furto nel riparto destinato ai marinai. Avevano già gettato all'aria gli indumenti di alcuni marinai, quando il marinaio Francesco Pappalopardo, accortosi del tiro, diede l'allarme. I due fuggirono, lasciando cadere al suolo, nella fuga, un coltello a serramanico e alcuni grimaldelli. Vennero però acciuffati. Si constatò poi che dalla valigetta del marinaio Ettore Depaoli, trovata aperta, era sparito un orologio del valore di 9 lire. L'accusa è del crimine di attentato furto per un importo superiore alle duecento corone.

Gli accusati sostengono che loro intenzione era quella di appropriarsi solo di qualche oggettino.

Il difensore sostiene la versione data dagli accusati osservando che non avrebbero potuto probabilmente rubare per un valore superiore alle 50 corone e la Corte accogliendo queste vedute condanna gli imputati per contravvenzione di tentato furto, a tre mesi di carcere cadauno. Gli accusati si adattano.

★ La guardia di p. s. Antonio Faidiga, la notte del 16 febbraio a. c. passando per via delle Poste coglieva sul fatto Giovanni Vattovaz di Giuseppe, di anni 40, da Trieste, il quale stava tentando di aprire la saracinesca del negozio della ditta in commestibili Fabiano Sgur. Presso il Vattovaz in quel momento se ne stava un altro individuo che riusciva a fuggire. Quando veniva tradotto agli arresti il Vattovaz lasciava cadere al suolo il fazzoletto da naso... dal quale usciva una chiavetta. Era la chiave che apriva la saracinesca del negozio Sgur. Siccome nel negozio vi erano denaro e merci facilmente asportabili, per centinaia di corone, l'accusa sostiene che l'attentato si riferisca ad un importo superiore alle 200 corone.

Il Vattovaz ha al suo attivo... soltanto 24 condanne di cui una dozzina per furto. Nega di essere stato in compagnia e sostiene che anche se fosse riuscito a entrare nel negozio, avrebbe rubato «solo qualche picoleza, per sfamarse».

La Corte accedendo alle vedute del difensore, nel dubbio non ritiene esistente la compagnia nel furto ed ammette anche che il danno potesse eventualmente rappresentare l'importo inferiore alle corone duecento; ma in ogni modo superiore alle corone 50, per cui rimane il crimine e, data la recidività dell'imputato, questa volta lo condanna a nove mesi di carcere duro. Il difensore si riserva.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Lucchini, Rencel, giudice dott. Rocco; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensore d'ufficio il dott. Gentili.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un bicchiere nel capo

La giornaliera Antonia Germanis, trentatreenne, da Paugnano in quel di Capodistria, venuta - la sera del 4 corrente, in un locale a marina - a diverbio con la vedova Maria Sossich, scagliò contro questa un bicchiere e la colpì al capo producendole una - per fortuna non grave - ferita.

Denunciata, la Germanis fu ricercata e - a un'ora di notte - trovata nel caffè Flora. Arrestata e tradotta alla polizia, fu assodato ch'ella - per una sua precedente attività... contravvenzionale - è sfrattata dalla nostra città, nella quale aveva ora fatto ritorno abusivamente.

Rimessa al Giudizio penale per le contravvenzioni di leggero ferimento e di revertenza allo sfratto, fu dal giudice Comel riconosciuta colpevole e punita con due settimane d'arresto. S'adattò.

Un equivoco

Il bracciante diciannovenne Eugenio Pregarz, fu arrestato la notte del 4 corrente dagli agenti di polizia Emilio Turus, Giovanni Krammer e dalla guardia Giovanni Stanich, perchè, secondo il protocollo di polizia, alla redarguizione da questi fattagli per eccessi notturni, egli avrebbe risposto con parole offensive che il buon costume vieta di riprodurre.

Deferito al Giudizio penale accusato della contravvenzione di offese a funzionari pubblici, egli cadde dalle nuvole e negò recisamente d'aver proferite le male parole imputategli.

Il teste Emilio Turus, venuto a deporre, dice che, evidentemente, deve trattarsi d'un equivoco o d'un errore, perchè l'accusato - all'atto dell'arresto - non disse infatti le parole incriminate.

Il P. M. si rimette e il giudice assolve.

★ Giud. distr. Comel; P. M. dott. Rota.

COMUNICATI *)

Le famiglie Rossi porgono pubblicamente i ringraziamenti più sentiti agli esimi medici Dr. Massimiliano Brunner e Dr. Cimone Rinaldi i quali con la loro scienza cercarono di lenire le sofferenze dell'amato Cav. Guglielmo Rossi.

Il **CONSOLATO IMPERIALE OTTOMANO** a Trieste invita tutti i sudditi ottomani nati negli anni 1869 sino al 1896 inclusivo e residenti nella sua circoscrizione, di presentarsi addì 10, 11 e 12 marzo corrente alla sua cancelleria per prendere ivi cognizione delle ultime disposizioni comunicate dal Ministero Imperiale Ottomano della Guerra relative agli obblighi militari delle sucitate classi, come pure alle severe pene e gravi conseguenze derivanti dal non adempimento in tempo prescritto di questi obblighi.

Trieste, 24 febbraio/9 marzo 1915.

**Il Console Imperiale Ottomano:
NIHAD RAIF.**

Reumatismi, gotta, sciatica, dolori nervosi si guariscono in breve tempo con il
Koosenu (dadi vegetali)
Opuscoli medici gratuiti.
Deposito: **Farmacia Vienna I Graben 7.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conversazione italiana a Lubiana

Impiegato superiore cerca a Lubiana conversazione italiana (maestri delle lingue esclusi) ogni secondo giorno, dopopranzo oppure la sera, due ore, in caffè od alla passeggiata. — Scrivere sub: **«Conversazione Lubiana»**, al «Piccolo».

Causa trasloco affittasi:
col 24 maggio
negozio d'angolo, via Carducci 10
magazzino, via Stadion 12
col 24 giugno
magazzino, via Stadion 8
Per informazioni rivolgersi:
Fonda & Comisso, Stadion 8

Acquistansi
Olio mangiabile di sesame ed oliva
eventualmente un surrogato qualità a buon prezzo, consegna pronta. Al caso scambiasi con **olio di fegato di merluzzo o surrogato di terpentina.**
Offerte sub „**W. J. 5470**" a **Rudolf Mosse, Vienna I Seilerstätte 2.**

ORO, ARGENTO VECCHIO, GIOIE COMPERA
VITO DE GIOIA, PIAZZA GRANDE (Palazzo Municipale)

FRAMBUA
squisito sciroppo, a spina, a Cor. **1.60** al litro. Per spedizioni con rivalsa tanto con Posta, in damigiane da 5 Chgr., oppure con ferrovia o vapore, da 20 Chgr. in poi (peso brutto per netto, recipiente gratis) a ragione di Cor. **1.30** al Chgr. Ditta: E. IURCEV, Via Acquedotto N. 9.

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

MEM MEM-Klinge M.E.Mayer Wien. MEM
Lame per radersi
sono le migliori per gli apparati Gillette ed altri consimili apparati forati.
Sono migliori e più convenienti delle altre lame.
Produzione dell'interno.
1 dozzina di lame Cor. **5.** 1/2 dozz. Cor. **2.50**, 50 lame Cor. **17.—**.
GRATUITAMENTE

si aggiunge ad un'ordinazione di 2 dozzine di lame MEM, questo apparato di sicurezza per radersi, marca „**MEM**" finamente argentato, in elegante astuccio di lunga durata. La spedizione costa soltanto **Cor. 10.—**
Servizio completo per la barba
composto di un apparato MEM, 12 lame MEM, una stanghetta di sapone per radersi, un pennello a vite per la barba, il tutto in una resistente cassettina da viaggio, Cor. 12.
CENTRALE PER APPARATI PER RADERSI
M. E. MAYER i. e r. fornitore di Corte
Vienna I, Graben 17/p
Ufficio spedizioni: Vienna I, Lobkowitzplatz 1/p

STABILIMENTO DI CREDITO
(PIAZZA NUOVA 2)
Capitale e riserve Corone 247 milioni
Cassette di sicurezza „SAFES"
collocate nella poderosa e moderna
cella corazzata
vengono locate a tariffa modica e sono raccomandabili per conservare documenti, libretti di risparmio, ecc.
Libretti di risparmio a 4% netto.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Agenzia di Trieste - Via Valdirivo 24 - Telefono 71
LINEA
TRIESTE-VENEZIA
E RITORNO
coi nuovi piroscafi di lusso „**TRIPOLI**" e „**DERNA**"
Partenza **da Trieste** (Punto franco, Hangar N. 9): **Martedì Giovedì** e **Domenica** alle ore 7 ant.
Partenza **da Venezia** (Bacino di San Marco): **Martedì, Giovedì** e **Domenica** alle ore 8 ant.
Al Lunedì, Mercoledì Venerdì e Sabato si accettano merci per Venezia e per gli altri scali toccati dalla Società.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

Fegato di bue e di maiale
giornalmente grandi arrivi.
Lingue di maiale
salmistrate ed affumicate, gustosissime, adatte per minestra.
Prezzi speciali: Fegato a Cor. **1.00**, Lingue a Cor. **2.40**
soltanto nella
MACELLERIA GALLO
Via S. Michele 28 e Piazza Barbacan
Telefono 12-88. - Servizio franco a domicilio

In seguito allo straordinario aumento nei prezzi del materiale greggio, siamo costretti ad aumentare il prezzo del
SAPONE AL LYSOFORM
di cent. 20 il pezzo
e si prega il P. T. Pubblico di prendere nota che un pezzo di sapone al Lysoform costa, fino a nuovo ordine **Cor. 1.20.**
I prezzi degli altri disinfettanti Lysoform restano per ora invariati, e precisamente:

Una bottiglia di Lysoform	da 100 gr.	Cor.	—.80
„ „ „	„ 250 „	„	1.60
„ „ „	„ 500 „	„	2.80
„ „ „	„ Chg. 1	„	4.60
Un vaso di Lysoform	„ „ 2½	„	10.—
„ „ „	„ „ 4½	„	16.—

Non possiamo stabilire ora fino a quando potremo mantenere questi prezzi mai ancora aumentati, raccomandiamo però in ogni caso alla nostra spett. Clientela di provvedersi di Lysoform per qualche tempo.
Fabbriche Lysoform, Ujpest.

SIROLIN „Roche"
Malattie di petto, tossi, asma e influenza.
Chi deve prendere la Sirolina?
1. Tutti coloro che da parecchio tempo tossiscono, giacchè è meglio premunirsi che guarire.
2. Persone che soffrono di catarri bronchiali, con l'uso della Sirolina guariscono certamente.
3. Sofferenti di asma troveranno grande sollievo prendendo la Sirolina.
4. I bambini scrofolosi ai quali lenisce i disturbi, si nutriscono e migliorano di complessione.

Nel suo imballaggio originale per Cor 4.- in tutte le farmacie

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(53)

Mentre girava e rigirava queste idee per la mente, cercando i mezzi di metterle in esecuzione, l'uscio della camera si aprì e comparve il nonno. Indietreggiando all'aspetto del viso tragico del nipote:

— Non dormi, Andrea? - disse - ti udivo andare e venire.

— Ah! nonno, perchè mi hai fatto giurare che non sarei morto?

— Come che dici.

— Eppure era il rimedio di non soffrir più.

— Che c'è di nuovo, che t'è accaduto?

— Ho veduto mia madre.

— Tua madre, l'avvelenatrice?

— Sì.

— Dove?

— Nei suoi salotti...

— Suoi salotti?

— Ero invitato a pranzo.

— Tu?

— Naturalmente, non sapevo chi fosse. Mi ero recato con altri da una signora Chavigny mondana d'alto bordo che riceve principescamente. Vi ero andato, come vado nei luoghi dove si divertono, per stordirmi, per non pensare. Non potendo essere felice io stesso, cercò di trovarmi fra coloro che hanno l'aria di esserlo, così per un momento mi distraggo. Mentre aspettavo che annunciassero il momento di passare nel salotto da pranzo, nel vestibolo avvenne un tumulto con spintoni e grida, poi un uomo è apparso facendosi largo con la mano armata di un candelabro rotto, come un pazzo... con la bava alla bocca, veniva a gridare a tutti coloro che erano là che quella donna presso cui si trovavano era stata condannata come avvelenatrice: era la vedova Mariac, mia madre!

— Lei! - esclamò il vecchio.

— Sì, nonno, sì, lei, la criminale, la avvelenatrice che è adesso una donna alla moda, una donna da cui si va, presso cui sono stato. Ha un palazzo sontuoso, dei servi in livrea, dei salotti bellissimi. E che gioielli, che lusso! Si fa chiamare signora de Chavigny. L'uomo che avevamo veduto era stato un tempo suo complice. Usciva dal bagno e certo veniva a chiedere all'antica amante la sua parte di ricchezza. E siccome nessuno si alzava per prendere le difese della signora, mi sono alzato io, dinanzi al birbante che mi domandò a qual titolo proteggevo la signora. Avendo risposto che ero suo figlio, tutti se ne sono andati e mi hanno lasciato con quella donna, mia madre.

— Gran Dio! - mormorò il vecchio nascondendosi il viso fra le mani.

— Ecco ciò che è diventata colei che ha fatto morire mio padre! Non si ricorda del momento del suo delitto e inalbera il suo disonore. Era una avvelenatrice, adesso è una femmina, ed io sono suo figlio! - mormorò il disgraziato.

Qui tacque, oppresso dal dolore, mentre Mariac era rimasto annichilito.

Dopo un lungo silenzio continuò:

— Allora nonno, che vuoi che faccia? Non era meglio lasciarmi morire? Domani tutti sapranno ciò che ti ho detto perchè i giornali ne parleranno. E che figura farò? Morto non soffrirei, mentre adesso la mia vita non sarà una eterna tortura? Ti prego nonno, scioglimi dal mio giuramento e lasciami morire.

— Morire? Tu vuoi morire? Ed io sono forse morto? Io che ho visto morire mio figlio? Credi che io non abbia sofferto quanto tu puoi soffrire e che tutte le ore tutti i minuti della mia vita non siano stati una sofferenza? Eppure ho vissuto, ho vissuto per te. Non potrai vivere per me?

Andrea non rispose subito, ma dopo un momento:

— Non posso vivere a Parigi dopo un tale avvenimento.

— Partiremo.

— Tu!

— Ti seguirò dovunque.

— Volevo partire per una colonia qualunque come soldato e cercare quella morte che sola può farmi dimenticare.

— Ed io?

— Tu, nonno, continuerai a vivere visto che ha del coraggio.

— Solo?

— Che vuoi che faccia?

— Che non ti disperi... Andrò io laggiù.

— Dove?

— Da colei che ami.

— A dirle che sono il figlio della Chavigny, della vedova Mariac?

— Sì...

— Preferirei morire cento volte. Essa mi respingerà con orrore!

— Se t'ama, no.

— E i parenti?

— Non so quello che otterrò da loro... chi siano... ma saprò difendere la tua causa in modo da commuoverli. Dipingerò le tue sofferenze tanto eloquentemente che non potranno rimanere insensibili.

Andrea scosse il capo.

— Nonno, no, non acconsentirò mai...

— Perchè?

— Perchè ella non potrà più amarmi sapendo chi sono, e preferisco che serbi di me un buon ricordo.

— Lasciami fare, disse il nonno, promettimi di aspettare con pazienza, e se non riuscissi, allora morremo tutti e due.

Andrea tacque, non dividendo le illusioni del nonno, ma lottando internamente, come uomo pronto ad accogliere una parola di speranza per quanto insensata.

Forse avrebbe detto:

— Sì, nonno, tenta!

Ma in quel momento la serva entrò portando i giornali che Andrea riceveva.

Il giovane si precipitò e in fretta strappò la fascia del primo che gli cadde sotto mano.

Cercò nell'«Eco di Parigi» e lesse, poi gli caddero le braccia per la sorpresa.

— Ebbene? interrogò il nonno che aveva seguito i movimenti di lui.

— E' un contro senso.

— Che cosa?

— Leggi, nonno.

Maury lesse:

«Un incidente per poco ha turbato ieri sera la bella festa che dava nel suo splendido palazzo del viale del Bosco di Boulogne una delle nostre mondane più celebri per la sua bellezza e pel lusso, la signora Bertrada di Chavigny.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

MARINA E NAVIGAZIONE

Il naufragio del vapore «Ecatherine», carico di zucchero, da Trieste.

Abbiamo da Salonicco 4. Le notizie arrivate ieri dall'Arcipelago confermano la voce del naufragio del vapore «Ecatherine» presso l'isola di Samu-Araki. Questo vapore aveva a bordo un carico di 15.000 sacchi di zucchero che aveva imbarcato a Trieste e completato a Salonicco per Dedeagatch. Tutte le mercanzie che si trovavano a bordo del vapore sono andate perdute. Apprendo pure che la maggior parte di queste mercanzie non era coperta di assicurazione. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

Un processo per truffa a Gorizia

Gorizia 8. Durante tutta la giornata fino ad ora tarda di sera si svolse oggi dinanzi a questo Tribunale la causa per crimine di truffa contro Antonio Gergolet nato nel 1853 a Doberdò, ivi pertinente, dimorante a Ronchi, celibe, agente di commercio.

Il Gergolet era accusato: a) di aver il 17 dicembre 1910 a Vermegliano dopo d'aver carpito a Giovanni Battista Colobig la sua firma col pretesto di fargli venire un farmaco per gli occhi, ordinato con tale firma presso la Ditta «Pan» a Vienna prodotti chimici per un importo di corone 3766.65, merce che la Ditta «Pan» conoscendo la solvibilità del Colobig non esitò di spedire in due riprese all'indirizzo di Giambattista Colobig, di aver falsificato la firma del Colobig sulle ricevute della merce spedita dalla Ditta «Pan» al Colobig e di aver sottratto la corrispondenza diretta dalla Ditta «Pan» al Colobig, sicchè questi dell'ordinazione della merce nulla sapeva, per cui, quando gli fu presentata la fattura si rifiutò di pagare la merce non ordinata, su di che la Ditta «Pan» nel processo intentato contro il Colobig rimase soccombente, essendo l'imputato Gergolet insolvente; b) di avere il 7 settembre e il 5 ottobre 1911 a Monfalcone e il 27 marzo 1912 a Vienna deposto nel processo intentato dalla Ditta «Pan» a Giambattista Colobig presso il Tribunale provinciale di Vienna in giudizio scientemente il falso asserendo di avere ordinato la merce dietro ordine e per conto del Colobig, di aver in sua presenza riempito la cedola di ordinazione che il Colobig ivi firmò, di aver reso espressamente edotto il Colobig del contenuto dell'ordinazione, di aver ritirata la merce dalla stazione dietro richiesta del Colobig, che aveva firmato di proprio pugno le ricevute, di esser stato per tale prestazione pagato dalla moglie del Colobig, Orsola, e di non essersi mai ingerito nella vendita della merce ordinata quale proprietario della stessa; c) di avere negli anni 1911, 1912 per più mesi venduto nel territorio di Monfalcone a diverse persone delle pillole sotto la denominazione di «Natterpastillen», quindi di medicamenti interni, la cui somministrazione è soggetta a speciali prescrizioni restrittive, senza che ne avesse ottenuto dall'autorità apposita licenza.

L'imputato era conosciuto sotto il nomignolo di «Dottor de Doberdò» ed aveva curato ai coniugi Colobig due cavalli ed una vacca, che ritenevano già per spacciati, per cui i Colobig gli dovevano riconoscenza e non esitarono perciò a cedergli un locale nella loro casa perchè potesse depositare prodotti chimici inerenti all'agricoltura, che egli ordinava a scopo di commercio. Da ciò la possibilità di abusare della buona fede del Colobig.

Il Gergolet si difese da solo con molti commenti ad ogni deposizione dei molti testi escussi, facendo protocollare ogni circostanza. Anche nella sua autodifesa egli fu molto vivace ed energico professandosi innocente.

La Corte lo condannò a sei mesi di carcere con inasprimenti.

★ Monsignor Francesco Castelliz, rettore di questo Seminario teologico centrale, fu nominato rappresentante della Chiesa al Consiglio scolastico urbano e Commissario arcivescovile per l'ispezione dell'istruzione religiosa nelle scuole complementari e nel Ginnasio-tecnica italiano.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone 9. Con l'aiuto di un grimaldello (che dimenticarono sul posto) i ladri s'introdussero l'altra notte nell'osteria «Ai buoni amici», di Cesare Moimas a Panzano. I ladri praticarono una minuziosa visita nei locali di esercizo, asportando 35 bottiglie di liquori, 10 chilogrammi di formaggio, scatole di sardine, del complessivo valore di 100 corone, senza contare il danno (circa 56 corone) recato alle porte, ai mobili, ecc.

Informata la gendarmeria di Panzano, i due sottosergenti Payer e Klesnik iniziarono tosto indagini facendo una perquisizione nell'abitazione dei fratelli Aldo, Renato e Giuseppe R., a Panzano dove rinvennero un trapano delle stesse dimensioni di quello con cui furono praticati i fori nelle porte dell'osteria Moimas, e tre grimaldelli. Inoltre uno dei tre confermò essere di sua proprietà il grimaldello rinvenuto nell'osteria, asserendo di averlo a suo tempo confezionato per aprire un... baule.

I tre furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

SCIARADA.

Con la voce d'*intero* armoniosa
Quante volte ella m'ha detto il *primier*;
Ma so ben ch'è fallace e capricciosa
Come l'onda che scherza sul *finale*
Con mormorio legger.

Spiegazione del giuoco precedente:
RUM - MENO - RUMENO.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

VIENNA 9. Per i prodotti secondari oggi il desiderio d'acquisto era un po' più vivace. I prezzi si mantennero all'altezza attuale. Prugne e susine nonchè semolino grosso di frumento furono pagati persino più cari. Tempo freddo.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 9:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	36.—	36.75
» » e marzo	»	36.—	36.75
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	»	37.—	37.50
» » e marzo	»	37.—	37.50
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	»	37.—	37.50
» » » grana grossa	»	—.—	—.—
Quadretti pronti e marzo	»	39.—	40.—
Cristallino dal deposito di Trieste	»	33.50	—.—
» dal deposito di Fiume	»	33.—	—.—
» per marzo	»	—.—	—.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

ENRICO D'ITALIA

spirò serenamente quest'oggi.

La addolorata figlia **ANTONIETTA CASTELLI**, il genero ed i nipoti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 3 pom., direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 8 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Maria Masiola ved. Sposta

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze, nel bacio del Signore.

Le desolate sottoscritte, straziate dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 11 corr., ad ore 10 ant., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via Nicolò Machiavelli N. 34.

TRIESTE, 9 marzo 1915.

FAMIGLIE: Masiola, Morterra, Pacor, Sicherle e Ravalico.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO OPERA

spirò serenamente ieri sera, alle ore 11.30.

La madre **FRANCESCA** ed i figli **LETIZIA** mar. **LEONCELLIS, GISELLA, ATTILIO** e **AURELIO**, accasciati dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 10 corrente, nelle ore pomeridiane.

DIGNANO, 9 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La unanime e grande dimostrazione di affetto e di stima tributata alla memoria di **LUIGI MORETTI**, colpito in Monfalcone da mortale sciagura, ha confermato l'animo gentile di quella popolazione, i vincoli di solidarietà fraterna fra i compagni di lavoro, l'alta considerazione e la tutela paterna della Direzione delle Officine Elettriche dell'Isonzo pel suo personale, le premurose prestazioni dell'Autorità locale per i cittadini.

La sottoscritta, profondamente commossa, porge a tutti vivissimi sensi di gratitudine. Particolarmente ricorda e ringrazia l'onorevole Consiglio delle Officine Elettriche dell'Isonzo il quale gentilmente dispose per le solenni onoranze funebri; l'Ing. Romano Weinberger che volle esprimere il suo affetto e stima con l'invio di fiori con dedica commovente, il dirigente sig. Giuseppe Siega, i colleghi, il personale delle centrali e gli amici connazionali che colla loro presenza resero solenne la dimostrazione di cordoglio e profusero di fiori la bara del caro estinto.

Milano, 3 Marzo 1915.

FAMIGLIA MORETTI.

Le **famiglie ROSSI** porgono vivissime grazie alla spett. Direzione della Società del Lloyd austriaco, ai signori direttore Roberto Dussich, ed Ispettore navale cav. Ricc. Mayer, al Corpo dei macchinisti, al Corpo dei capitani, impiegati tecnici ed amministrativi ed a tutti coloro che vollero onorare in diversi modi la memoria dell'indimenticabile

Cav. GUGLIELMO ROSSI

†

LUIGIA ved. JELLINEK

spirò dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari.

La dolente figlia OLGA, il figlio GUIDO, la nuora MARIA e la sorella GIANNINA, nonchè gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via della Tesa N. 31, direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Giovanna ved. Romito

d'anni 80, dopo brevi sofferenze, spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

L'addolorata figlia **Elena** ed il nipote **Silvio** (assente) ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 50 di via del Molino a vento.

Trieste, 10 marzo 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia sentitamente le Autorità civili e militari e tutte quelle cortesi persone che in varie guise onorarono la cara memoria del suo indimenticabile

MARINO

Monfalcone, 9 Marzo 1915.

Famiglia BRAGAGNA.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA laboriosa cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano. 7180 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi. Stadion 7, III. Presentarsi dalle 9 alle 11. 7141 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Carradori 12, III. 9623 B

MEZZA bambinaia, che sappia tutti lavori di casa cercasi. Via Carducci 28, IV, Wiberal. 7221 B

PRESTASERVIZI paraggi Remota, pulita, con attestati, mattina, dopopranzo, cercasi. Remota 15, primo, sinistra. 7189 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Via Ressmann 656, ultima laterale via Buonarroti. Presentarsi dopo le 9. 7222 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi, alcune ore al giorno. Madonna mare 5, II. 9609 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi. Via S. Zaccaria 4, porta 6. 7196 B

RAGAZZETTA lavori piccoli famiglia cercasi dopopranzo. Sette fontane 35, I, porta 3. 7190 B

RAGAZZA buona per bambini cercasi. Largo Boschetto, via Guardiella 557. 7176 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Rossetti 24, secondo. 7146 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

A signore che volessero confezionare da sole i loro vestiti, offresi sarta abilissima per tagliare, mettere in prova costumi inglesi e francesi. Indirizzo Piccolo. 6654 C

BONNE tedesca, seria, pratica tutti lavori, attestato 1½ anni, molto raccomandabile, offresi. «Unione», Corso 4, Telefono 177-B, VIII. 7159 C

IMPIEGATO trentenne, esente militare, conoscenza lingue, cerca posto. Scrivere sub «Esente» Piccolo. 9614 C

RAGAZZA cerca qualunque occupazione, anche presso famiglie; buone referenze, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6951 C

SIGNORINA tedesca, indipendente, corrispondente, stenodattilografa, conoscenza italiano, contabilità, cerca posto. Scrivere sub «Pronta entrata». Piccolo. 7204 C

SIGNORINA tedesca, già occupata quale aiuto della padrona di casa, pratica di cucina tedesca, ottimi attestati, offresi. Tor San Piero 14, Ospizio cattolico. 6914 C

SIGNORINA che conosce a perfezione tedesco e l'italiano, istruisce bambini, miti pretese. Offerte sub «Pazienza» Piccolo. 9600 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografa celerissima, lunga pratica d'ufficio, cerca occupazione. Offerte sub «Hoffnung» Piccolo. 9601 C

TAPPEZZIERE-falegname, ripara, lucida mobili a domicilio, metà prezzo. Scrivere «Tappezziere» Piccolo. 9430 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

ACQUISITORI volonterosi per incasso, disponenti piccola cauzione, cercansi. Offerte «Volontà» al Piccolo. 7220 D

CORRISPONDENTE, perfetto nella lingua tedesca, dattilografo, cercasi da casa di commercio. Offerte coll'indicazione dello stipendio richiesto sub «A. B. C. 757» al Piccolo. 9551 D

DATTILOGRAFA (signorina o signore) con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca possibilmente stenografia, cercasi. Offerte con condizioni e pretese settimanali, indirizzare a Giacomo Orlandini, Tergesteo. 7170 D

GARZONA modista, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7147 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 6, Agostini. 9624 D

GARZONA che conosca un po' macchina cercasi. Indirizzo Piccolo. 7179 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Via Arcata 6, Kanobel. 9603 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Volti Barcola N. 230. 9565 D

MODISTE brave cercansi, vitto, alloggio franco, 60 cor. mensili. Modes Lunazzi, Spalato. 13653 D

PRATICANTE ragazzo cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 7155 D

RAGAZZA macchinista per commissioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 7178 D

SARTA brava cercasi giornata. Indirizzo al Piccolo. 7191 D

SIGNORINA pratica stenografia, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura, cercasi. Offerte Casella postale 489. 7164 D

SIGNORINA con conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena per corrispondenza e contabilità cercasi. Offerte «Contabilità» al Piccolo. 7225 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERE due davanti, uno due letti affittansi presso persona sola. Via Tintore 3, porta 9. 7077 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi. Caserma 12, terzo. 9611 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, anche due letti, affittasi prezzo minimo. Via Barriera vecchia 11, terzo, destra. 9561 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, soleggiata, ingresso libero affittasi a una, due persone distinte; più cameretta bene ammobiliata. Fontana 14, porta 8. 9560 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, tranquillo, affittasi. Via Fontana 14, porta 8. 9559 E

CAMERINO, stanza 1-2 letti, volendo vitto, affittansi. Antonio Caccia 3, primo, sinistra. 9630 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, vitto ottimo, corone 70. Chiozza 33, porta 10. 7142 E

CAMERE due elegantemente ammobiliate una letto, altra visita, prezzo qualunque, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7144 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 9613 E

CAMERA vuota, ammobiliata, camerino, eventualmente vitto affittansi. Goldoni 10, p. 13. 9604 E

CAMERINO soleggiato ammobiliato affittasi cor. 15. Galilei 18, porta 10. 7184 E

CAMERA, cameretta ammobiliate, vitto, affittansi prontamente. Torre bianca 31, terzo. 9547 E

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, arioso, affittasi prezzo mite. Bachi 13, terzo, scaletta. 7224 E

CAMERA bellissima ammobiliata, gas, vitto finissimo, affittasi. Coroneo 17, primo. 9622 E

CAMERA elegante per una, due persone distinte, volendo vitto, affittasi. S. Spiridione I, II. 7081 E

LETTO affittasi giovane dabbene. Via Olmo 4, III, porta 13. 9602 E

STANZETTA ammobiliata e camerino con letto, affittansi, volendo vitto. Madonnina 38, II, destra. 7206 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 53, I, sinistra. 9610 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, una, due persone affittasi prontamente. Via Lucia 8, quarto. 9598 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, mobili moderni, gas, affittasi. - Via Chiozza 41, terzo, sinistra. 7197 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 7193 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 9570 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con uno o due letti affittasi. Acquedotto 31, II, p. 7. 9627 E

STANZA ammobiliata, splendida, pulitissima, affitta famiglia distintissima. Piazza S. Giovanni 6, portiere. 7143 E

STANZA bellissima ammobiliata, gas, balcone, affittasi prontamente. S. Francesco 20, II. 9548 E

STANZE 1-2 bellissime ammobiliate, centro, stufa a gas, luce elettrica, bagno, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 6877 E

STANZA bella ammobiliata, centro, vitto sano, lavatura, stiratura affittasi tutto compreso 100 cor. mensili; famiglia civile. Carducci 34, III, porta 8. 9467 E

STANZA ammobiliata, parchetti, soleggiata, affittasi corone 20. Galilei 18, porta 10. 7183 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero o quasi, con gas, cercasi. Offerte «Silenzio» Piccolo. 7226 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, con gas, paraggi Società Ginnastica, cercasi. Offerte «Liberti» Piccolo. 7227 F

STANZA vuota grande, ingresso libero, prezzo mite, cercasi. Offerte «Prontamente 9617» Piccolo. 9617 F

STANZA d'angolo, 2-3 finestre, vista campagna oppure mare, con mobili oppure senza, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte indicando prezzo «Studio pittura» al Piccolo. 9571 F

PERSONA di cuore che prenderebbe bambino a pensione cercasi. Prezzo da convenirsi. - Madonnina 11, terzo, porta 10. 9567 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Via Chiozza 7, Modugno. 7162 G

FRANCESE, tedesco, per tecniche, licei, metodo teorico-intuitivo. Indirizzo al Piccolo. 6455 G

LEZIONI pratiche tedesche cerca impiegato da bravo, conosciuto professore. Offerte «Trentino» Piccolo. 7169 G

RECITAZIONE. Signorina ammodo allieva distinta maestra cerca una, due serie compagne studio, corone 6-8. Indirizzo Piccolo. 6273 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni; successo garantito. Grospitz, Silvio Pellico 10. Iscrizione 1—2.30. 9315 G

STENOGRAFIA tedesca, corsi commerciali (tenitura libri, contabilità, diritto cambiario ecc.) linguistici. Studio prof. Wagner, via Crociferi 5, porta 10 (vicino piazza Lipsia). 9482 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO alluminio, iniziali G. R. smarrito. Nessun valore, cara memoria. Mancia 1 cor. Indirizzo Piccolo. 7201 H

BERRETTO pelliccia, fantasia lilla, smarrito piazza S. Giovanni. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7205 H

CANARINO fuggito. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, indirizzo al Piccolo. 7157 H

CANE caccia bianco, macchie caffè, mezza coda, orecchie lunghe, fuggito. Generosa mancia portandolo Servola N. 272, trattoria Lorenzo Godina. 7000 H

CHI ha perduto la sera concerto Mutua un cannocchiale in seconda fila, destra, si rivolga alla custode del Politeama Rossetti. 9550 H

LIBRETTO nero intitolato «Agostino» smarrito dalla via delle Poste-Barcola. Portandolo indirizzo Piccolo si riceverà mancia. 7174 H

MANICOTTO pelo nero, smarrito. Generosa mancia portandolo via Gioachino Rossini 20, terzo. 7202 H

MAZZO chiavi con catena smarrito domenica da Strugnano a Pirano. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 7175 H

PORTAMONETE pelle nera, contenente circa 48-50 corone, smarrito domenica. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 7145 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di 2 camere cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Prontamente 9599». 9599 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto 7199» Piccolo. 7199 I

APPARTAMENTO, possibilmente giardino, 5 stanze, ripostigli pressi Piccardi, Rossetti o poco distante, cercasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7172 I

APPARTAMENTINO due camere e cucina cercasi prontamente, prezzo mite, centro. Offerte sub «Corrado» al Piccolo. 9554 I

APPARTAMENTINO possibilmente campagna, cercasi prontamente. Offerte sub «Prezzo 7186» Piccolo. 7186 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO due stanze, camerino, comfort moderno subaffittasi prezzo mite. Via Ruggero Manna 9, quarto. 9190 L

APPARTAMENTI diverse grandezze, prezzi modici, affittansi per agosto, via Canova 14, S. Francesco 53, Tor S. Piero 4. Informazioni sopraluogo. 9161 L

APPARTAMENTI tre camere, cameretta, bagno, cucina; altri 2 camere, cucina affittansi prontamente oppure agosto, prezzi ribassati. Cunicoli 13 (Kandler). 9340 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, luce elettrica subaffittasi prontamente. - Rossetti 16, Maurin. 9398 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, davanti, cameretta, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affittasi prontamente, principio via Azeglio, corone 770 annue. Indirizzo Piccolo. 7130 L

APPARTAMENTI da 2 a 7 camere e accessori, affittansi prontamente o agosto. Liste, Via Zonta 7, p. II, dalle 3 alle 6. 7127 L

APPARTAMENTI di camera e cucina; camera, camerino e cucina; 4 camere, 2 camerini e cucina, affittansi prontamente a buonissime condizioni. Via Pondares 4. 9480 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 4 camere, camerino, bagno, affittansi prontamente o 24 agosto, stabile Parini 8. Amministrazione Parini 9. 7148 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 camere, camerino, bagno, affittansi 24 agosto, stabile Via Boschetto 10. Amministrazione Parini 9. 7149 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 3 camere, camerino, bagno, affittasi 24 agosto, stabile Giorgio Vasari N. 4 e 6. Amministrazione Parini 9. 7150 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 2 e 3 camere, camerino, bagno, affittansi 24 agosto, stabile Parini 9. Amministrazione Parini 9. 7151 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 3 stanze, camerino bagno, affittasi 24 agosto, stabile Kandler 10 (angolo Giulia). Amministrazione Parini 9. 7152 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, mensili corone 32, affittasi. Donota 5. Amministrazione Clemencich. 9597 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 9568 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, villa città, affittasi prontamente a coniugi. Indirizzo Piccolo. 7212 L

APPARTAMENTI da tre stanze, cucina, oppure stanza, cucina, annessa campagna, affittansi, Roiano. Informazioni Carducci 8, p. 7. 9572 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi pel 24 marzo, corone 18 mensili. - Via Giulia 37. 9549 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, affittansi, Boccaccio 2. Amministrazione Clemencich. 9585 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, camerino, cucina, poggiolo, massimo comfort, affittasi. Massimo D'Azeglio 19, III, sinistra. 9612 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 2, 3 stanze, camerino, cucina, affittansi, via Ferriera 48. Amministrazione Clemencich. 9586 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cameretta, cucina, affittasi, Media 48. Amministrazione Clemencich. 9587 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Riborgo 22. Amministrazione Clemencich. 9589 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due stanze, due camerini, cucina, affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9584 L

APPARTAMENTO moderno, camera, camerino, cucina, affittasi, Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 9588 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, palazzina nuova, Scorcola 489, sei stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittasi prontamente. Amministrazione Clemencich. 9591 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti 634. Amministrazione Clemencich. 9590 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, camerino, cucina, prezzo convenientissimo, Via Cologna 11. Amministrazione Clemencich. 9592 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, affittasi, prezzo minimo, Via Cologna 13. Amministrazione Clemencich. 9593 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, bagno, cucina, subaffittasi per il 24 marzo. Visitare dalle 11-1, Via Giulia 32, V. 9578 L

APPARTAMENTI, comfort moderno, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile, Donadoni 6. Amministrazione Clemencich. 9580 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 9579 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9581 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, mensili cor. 33 e camera, camerino, cucina, anticamera, mensili 30, affittansi, Via Leo 12. Amministrazione Clemencich. 9582 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi. Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 9583 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi, Vasari 18. - Amministrazione Clemencich. 9595 L

APPARTAMENTO comfort moderno, quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 9594 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 9596 L

APPARTAMENTO grande, con subinquilini, centro, subaffittasi; vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 7217 L

BOTTEGA piccola affittasi prontamente. Via Fornace 1. 8089 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 23. 7125 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Cappello 12, mezzanino. 7126 L

CAMERA, cucina affittansi a coniugi senza figli per il 1. aprile. S. Giovanni, Brandesia 811. Pietro Pacor. 9606 L

CAMERA grande, cucina affittansi prontamente. Valle di Rozzol, Settefontane 483. 7211 L

MAGAZZINETTO in corte, alto, spazioso, affittasi 24 agosto cor. 300. Parini 9. Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 5153 L

STANZA con focolaio affittasi corone 20. Rocco, Zovenzoni 5. 9555 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO fotografico tascabile cercasi. Offerte «Dilettante Trieste», Piccolo. 9558 M

ARMADIO, tavolino, étagère, sedie, bollitore tre fiamme, lira, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7198 M

ANNATE Corriere piccoli, Emporium, Roma esposizione, canarino, vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 7207 M

BRILLANTI orecchini splendidissimi vendonsi sole corone 170; stupendo anello 80; borsa argento 48. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 7140 M

BINOCCOLO «Zeiss», prismatico, 6 ×, garantito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7195 M

CAVALLA lipizzana, anni 4½ vendesi 1800 corone. Scrivere: Carlo Starè, Stein presso Lubiana. 6949 M

CAMERA cucina vendonsi causa partenza. - Gretta Serbatoio N. 111, case operaie. 7158 M

CANDELE. Residui di candele e lumini acquistansi qualunque quantitativo. Boschetto 14, trattoria. 9564 M

CARRO per un cavallo, compreso fornimento completo, in perfetto stato, vendesi prezzo di occasione. Valdirivo 21, magazzino. 9618 M

CHIFFONNIER due porte, lavamano due porte, comodino, due letti vendonsi; esclusi rivenditori. Chiozza 39, porta 11. 7182 M

CHIFFONNIER, letto, comodino quasi nuovo vendonsi cor. 54. Via Piccolomini 13, primo. 9621 M

CAMERA opaca, chiffonniers con specchi per sposi, quadri, altri mobili vendonsi. Tiziano 16, mezzanino, sinistra. 7188 M

INVENTARIO d'osteria e alcune botti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7171 M

LAMPADA gas, elettrica sei fiamme, adatta sala, sottofinestra con cassetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7208 M

LETTI due, vendonsi a buon prezzo causa partenza. Michelangelo 5, porta 10. 7093 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» N. 5, quasi nuova, vendesi a prezzo modicissimo. - Galileo 1, porta 3. 7168 M

MOBILI camera e cucina vendonsi a buone condizioni. Via Maiolica 12, interno, porta 38. 7203 M

MATERASSI lana usati comperansi. Via delle Acque 4, quarto, Staicich. 9607 M

MANTELLO uniforme, «Flottenrock» ecc., altri vestiti uomo, e zittera vendonsi. Cologna, vicolo Castagnetto 26. 7200 M

PIANOFORTE, armadioni, tappeti, letti-ferro, sedie, servizio terraglia, bicchieri ed altri oggetti vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 7185 M

PIANOFORTE buono stato vendesi. Via SS. Martiri 25, pianoterra, sinistra. 9198 M

REGOLATORE, vetrina, camera pranzo, scrivania, letti, suste, altri singoli pezzi, vendonsi. Farneto 33, terzo. 7173 M

REGOLATORE grande vendesi, corone 20. Via S. Giacomo in Monte 9, pianoterra. 7166 M

SARDINE disponibili ancora 250 casse, provenienza Portogallo e Norvegia. Indirizzo Piccolo. 7215 M

SPADA di fanteria cercasi, pregando indicare lunghezza e prezzo. Risposta sub «Pisino 1915» al Piccolo. 7160 M

UNIFORME da impiegato, con bonjour, poltrona a sdraio, valigia vendonsi. Via Belvedere 75, porta 10. 9576 M

VIOLINO e numeratore automatico vendonsi buon prezzo. Scorzeria 2, III, porta 14. 9625 M

VETTURETTA automobile «Puch» due posti, in perfettissimo ordine, vendesi prontamente causa militare cor. 1600. Indirizzo al Piccolo. 7216 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

16.000 corone cercansi primo rango sopra due stabili, terreni 3600 tese, parte coltivato, centro Opicina, tasso 6½, valore 50.000. Acquedotto 9, Kremser. 7210 N

25.000 corone cercansi per seconda intavolazione città. Offerte «Seconda» al Piccolo. 9474 N

36.000 corone disponibili prima. Offerte Piccolo «Maria 7187». 7187 N

CARTOLERIA bene avviata vendesi prontamente causa partenza. Via Barriera vecchia 6. 9575 N

LATTERIA splendida, darebbesi in consegna con cauzione, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 7194 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

95.000 tese quadrate di terreni, ottimi per la coltivazione di patate, grani e legumi, nonchè vigne, pascoli, boschi ecc., vendonsi in appezzamenti. Indirizzo al Piccolo. 7209 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTENZIONE! Acquistasi lana da materassi usati, pagando a prezzi incredibilmente buoni. Rivolgersi portinaia, via Bastione 4. 9470 P

ATTENTI! Comperansi lana da materassi usati, pagando cor. 2.20 chilogr. Scrivere Vivante, Caffè Flora. 9469 P

AVVERTO la mia spettabile clientela che tengo un grandioso assortimento di lenti, fusti d'occhiali ed occhialini, di forme le più recenti, e che posso servire in giornata qualsiasi ricetta oculistica, eseguita con scrupolosa attenzione. Prezzi eccezionali, bassi. Giusto Hirsch ottico autorizzato, via Nuova 34. 9629 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, pagando corone 2.30 chilogramma. Via Pondares 3, corte, Moissis. 9159 P

BRILLANTI, oggetti d'oro, comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV, porta 9. 7123 P

CALZE, qualunque lavoro maglia, scapinatture assume lavoratorio Rocco, Tintore 5, II. 9577 P

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13525 P

LANA 25 per cento, di qualunque concorrente acquistansi per completare vagone. Indirizzo: Salonicchio, Volto 8, IV. 9472 P

LANA comperasi qualsiasi quantitativo pagando massimi prezzi. Negozio mobili via Riborgo 27. 9545 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Via Chiozza 50, pianoterra; Giovanna Battista. 9626 P

LANA usata da materassi acquistasi a corone 2.20 chilogr. Occasione. Cesana, Riborgo 33, caffè. 9569 P

LANA di materassi acquistasi, corone 2.20 al chilogr. in più. Scrivere Muda vecchia 5, Massimiliano. 7167 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, rom. 4. 9562 P

MADEMOISELLE Petrowna, manicure, massaggi. Via S. Giacomo 7, I (Corso). 9552 P

MATERASSI lana usati, comperansi. Via Sanità 24, portiere. 9608 P

MACCHINA cucire originale, servibile anche ricamo, cassetti, testa rientrante, tavolo pieghevole, vendesi occasione corone 140. Ottico, via Nuova 34. 9619 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese). Cortinaggi, copertori letto; ombrelli, scarpe moderne signora. Stivali uomo. Costumi bambini, vestiti ragazzi. Unicamente presso ditta Levi. Barriera 21, primo. Grandissima convenienza in quest'epoca. 7156 P

SCRIVANIA americana, chiusura automatica rouleaux, vende falegname. Toro 10. 9605 P

STANZA letto opaca matrimoniale, con due cristalli molati, marmi, occasione; armadione 3 porte, cristallo molato; mobili grande assortimento. Negozio mobili, via Riborgo 27. 9546 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 98108 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

SILICIO.... Se di questo amor il cuor Vi parla, un cenno almeno... Onde indicarmi s'è la persona cui costantemente anelo. 7192 R

PENNA. Desidererei tanto rivederti. Da venerdì attenderò ogni giorno tua visita ufficio. 9495 R

A persona disponente almeno 40.000 contanti, assicurate ipotecariamente su beni immobili doppio valore, situati Udine, offro vitto, alloggio, affettuosa assistenza vita durante. Offerte «Tessera postale 292569» posta Udine. 9557 R

A mare. E l'attesa mi acuisce l'ansia, come stillar d'invisibile fonte a gli assetati. Io credo a l'attimo che fugge: credeteci anche Voi, fermatelo: Vi sosterremo insieme. A quando? 7163 R

ABELE. Ti mando un caro, affettuoso saluto, mio adorato bene. 9563 R

AM... Lunedì, grazie. Scusa, t'invio così un saluto di cuore. 9615 R

ALMIRANTE. Ricevuto vostra tardi, inserirò altro giorno, stesso indirizzo. 7214 R

RATTLER maschio, piccolissimo, preferibile colore caffè, cercasi d'imprestito per pochi giorni verso gratificazione. Indirizzo al Piccolo. 7213 R

ERMIGIO. Torna pensiero mio. Affettuosi. Amalia. 7219 R

EROS 3. Stupita lungo silenzio, indispensabile tue notizie. Ottimamente, saluti. 7177 R

TERZO. Anima mia, partito. Arrivederci domani mercoledì. Tuo sempre. 9566 R

FOUGERE chérie, priée écrire ou téléphoner anglais, allemand pour rendez-vous. Veuxtu au «lieu convenu»? Tout à toi. 9628 R

MIA. Ringrazio delle carissime parole, «mia» sempre più bella! Hai ricevuto la mia del primo? Saluti dolcissimi come tuo sorriso, my queen! 9574 R

MARIA. Dopo l'inaspettato incontro di quella sera, non vi vidi più nè sabato nè lunedì. Ritirate lettera sotto vostro nome fermo posta Piazza, vicinanza vostra abitazione. R....a. 9616 R

FEE. Il vento ripete il Vostro nome e canta: adorata! 9620 R

FRANCO. Bramo rivederVi! Scrivete quando. Saluti, Ernestina. 9556 R

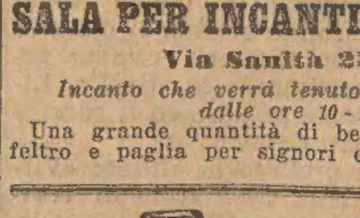
GIOIETTA! Vorrei parlarti e dirti tutto l'animo mio, donna eletta. 9631 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. dalle ore 10 - 12.

Una grande quantità di berrette, cappelli di feltro e paglia per signori e ragazzi.



PANE
a buon prezzo

si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure a gas. Il mio forno tanto per esattezza e solidità è il migliore sistema in uso.

Prezzo Cor. 8.50

Vendita presso

GIOV. M. CESCA

TRIESTE, Via Nuova 19, telef. 24-23.

Si assumono spedizioni postali.